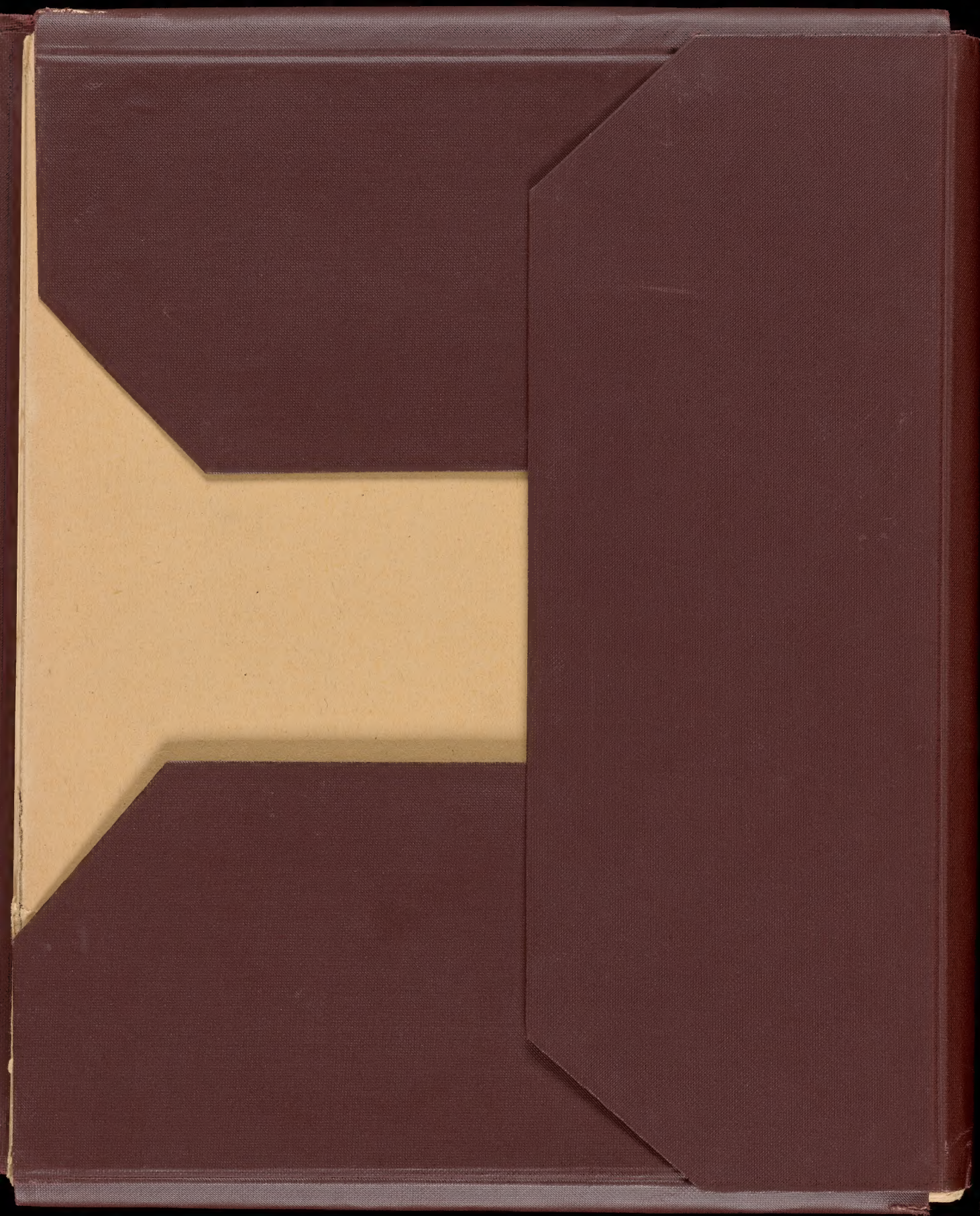
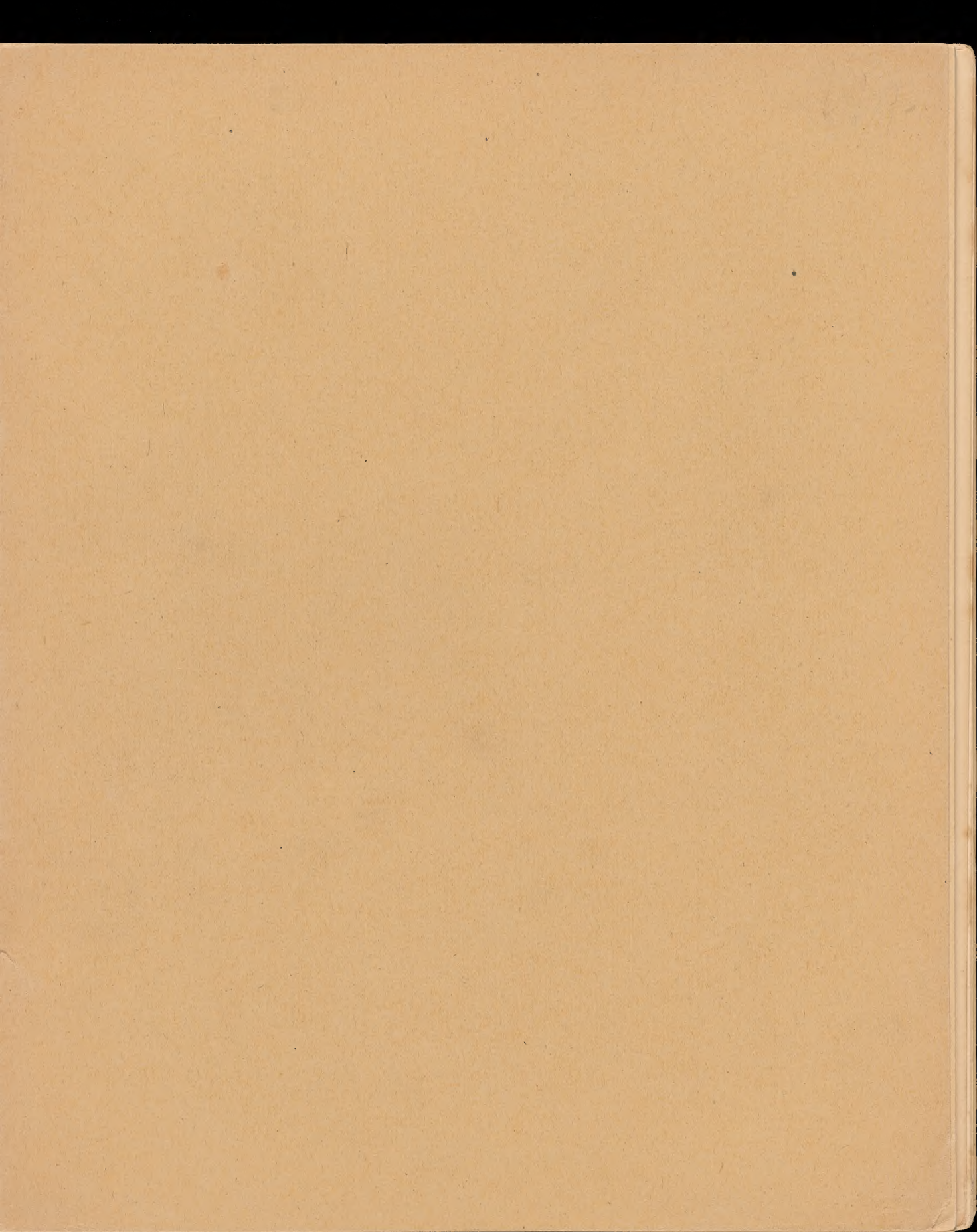
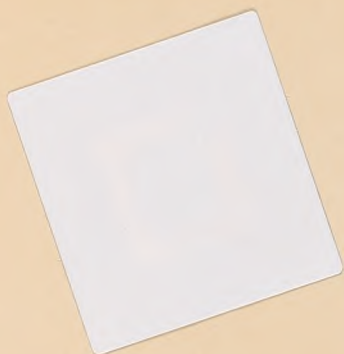
Le miniature delle omelie di Giacomo Monaco e dell'evangelario greco urbinate

CODICES E VATICANIS SELECTI

PHOTOTYPICE EXPRESSI

IUSSU

PII PP. X

CONSILIO ET OPERA PROCURATORUM BIBLIOTHECAE VATICANAE

SERIES MINOR

VOLUMEN I

MINIATURE

DELLE

OMILIE DI GIACOMO MONACO

(COD. VATIC. GR. 1162)

E

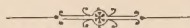
DELL'EVANGELIARIO GRECO URBINATE

(COD. VATIC. URBIN. GR. 2)

CON BREVE PREFAZIONE E SOMMARIA DESCRIZIONE

DI

COSIMO STORNAJOLO

SCRITTORE ONORARIO DELLA BIBLIOTECA VATICANA

ROMA

DANESI, EDITORE

—

1910

IMPRIMATUR:

Fr. ALBERTUS LEPIDI, *Ord. Praed., S. P. A., Magister.*

IMPRIMATUR:

JOSEPHUS CEPPETELLI, *Patr. Constant., Vicesgerens.*

PIO · $\overline{\text{X}}$

PONTIFICI · MAXIMO

ANNVM · $\overline{\text{XXV}}$ · AB · INITO · EPISCOPATV

FELICITER · PERAGENTI

BIBLIOTHECAE · VATICANAE · PROCVRATORES

D · D ·

OMILIE DEL MONACO GIACOMO

(Cod. Vatic. gr. 1162)

PREFAZIONE

I due codici greci (Vatic. 1162, Parigino 1208), contenenti miniature, che illustrano le sei omilie sulla Madonna, di Giacomo scrittore di età incerta e monaco della Laura, detta Κοκκινόβαφος, nella città di Bursa in Bitinia, hanno richiamato da lungo tempo l'attenzione degli storici dell'arte [1]. Giacchè, sebbene codeste miniature appartengano ad un periodo di tempo, nel quale i codici illustrati non sono più tanto rari (sec. XII), pure le graziose e talvolta tenere scene familiari, i costumi, gli edifizi, la suppellettile, il vivo sentimento espresso dalle figure, la

[1] D'Agincourt, *L'Art par les monuments*, Paris, 1823, pl. L, LI; Labarte, *Histoire des Arts industriels*, Paris, 1864, pl. LXXXVII; Kondakov, *Histoire de l'Art byzantin*, pubblicata prima in russo, Odessa, 1876, pag. 220-229, e poi tradotta in francese, Paris, 1891, pag. 117 sgg.; Rohault de Fleury, *La Saint Vierge*, Paris, 1878, 1, pag. 417 sgg., pl. LXVI-LXXXVI; Bordier, *Description des peintures et autres ornaments, contenu dans les manuscrits grecs de la Bibliothèque Nationale*, Paris, 1883, pag. 147-172; Kirpičnikov, *Zur byzantinischen Miniaturmalerei*, nella *Byzant. Zeitschrift*, IV (1895), pagg. 109-124, il quale corresse parecchi sbagli degli anteriori interpreti; Venturi, *La Madonna*, Milano, 1900, nel riprodurne molte scene mise queste in relazione con altre simili dell'arte italiana; Baumstark, *Oriens Christianus*, IV (1905), pag. 187-190, notò alcuni influssi letterari siriaci nel contenuto delle omilie; Strzygowski, *Die Miniaturen des serbischer Psalter der königl. Hof- und Staatsbibliothek in München*, in *Denkschriften der phil. hist. Klasse der Wiener Akad. d. Wiss.*, LII, (1905), pag. 129, e nella *Byzant. Zeitschrift*, XV (1906), pag. 425 sg., ove fece notare nelle miniature influssi d'arte siriaca.

freschezza e la varietà dei colori, congiunte con una particolare finezza di contorni, le rendono non prive d'importanza e di attrattiva. In esse si respira come un'aria di novità, perchè non si ha da fare colla comune e ripetuta illustrazione delle Bibbie, dei libri liturgici o delle opere patristiche, sibbene con tutto un ciclo di leggende antiche sulla vita della B. Vergine, che il monaco Giacomo, raccattandole dal Protovangelo di Giacomo, dall' Evangelo dell' infanzia e da altri apocrifi (cf. Fabricius, *Codex apocriphus* N. T., Hamburgi, 1703), distese a modo suo in un' interminabile e stucchevole giro di frasi (M., *Patr. Gr.*, 127, col. 543-700).

Il codice Vaticano poi, a fronte del Parigino, si avvantaggia non poco, a giudizio degl' intenditori (cf. Beissel, *Vaticanische Miniaturen,* Freiburg in B., 1893, pag. 25-26), sia per le maggiori dimensioni dei quadri, sia pel numero e per la bontà dell'esecuzione. Il Kirpičnikov (l. cit., pag. 109), dopo altri, sostiene essere i due codici stati scritti dallo stesso amanuense e dal medesimo miniatore eseguite tutte le illustrazioni, sebbene per certe particolarità di stile alquanto differenti fra loro. Su queste due affermazioni, fin qui non confortate di solide prove, si potrebbe forse portare un giudizio più sicuro quando i due codici fossero messi l'uno accanto all'altro e diligentemente confrontati. È molto probabile però che essi sieno copie di esemplari anteriori, giacchè anche il Vaticano non presenta le caratteristiche di un originale.

Come il codice Parigino pervenisse alla Biblioteca Nazionale nel 1687-1688 da quella del Serraglio di Costantinopoli fu raccontato dal D'Anse de Villoison nelle *Notices et extraits des mss. de la Bibliothèque Imperiale* (T. VIII, 1810, pag. 1-32). Il Vaticano invece si trovava nella Biblioteca Pontificia fin già dal 1475 (Müntz-Fabre, *La Bibliothèque du Vatican au XVme siècle,* Paris, 1887, pag. 249), e vi dovette essere importato poco tempo prima, non trovandosi registrato nei cataloghi anteriori.

Il poter avere sotto gli occhi in fotoincisione l'intera serie dei quadri è tal pregio, che malgrado l'economia dell'edizione, farà acco-

gliere benevolmente le nostre succinte dichiarazioni del pensiero dominante in ciascun quadro, non essendo sufficiente il titolo, sovente oscuro, generalmente troppo sommario, premesso dall'antico miniatore. Ci riserbiamo però di tornare sopra l'argomento e pubblicare altrove una copiosa e particolare descrizione dell' importante monumento artistico. In genere si può dire che il pittore si tenne strettamente all' illustrazione dei vari paragrafi delle omilie. Onde, per interpretare più sicuramente il pensiero del pittore, non occorre quasi altro che leggere accuratamente queste. Però a ciascuna, come quadri fuori testo, vanno aggiunte una o due rappresentanze riferentisi o alle virtù della Vergine (come alla sua ferma fede il sacrificio di Abramo), o all' incarnazione del Verbo divino, alcune volte in forma tipologica ed allegorica, come nel vello di Gedeone, nell' interno del tabernacolo israelitico; altre volte invece chiare e definite. Difatti in queste il tipo e l'antitipo, il simbolo e la realtà sono congiunti ed immedesimati in un'unica rappresentanza, come nella scala di Giacobbe, nel rovo ardente, nel letto di Salomone, nelle quali la figura del Redentore comparisce insieme colle immagini allegoriche, che lo simboleggiavano. Alcuni non hanno saputo vedervi il nesso colle omilie, ma evidentemente il miniatore le volle aggiungere a questo, diremmo così, poema pittorico-romantico sulla Vergine per illustrare parole ed accenni delle omilie; tanto più che per mezzo di esse si veniva ad indicare la fonte, donde tanta grazia si effuse sull'eletta fra le donne, e si congiungeva così in intimo nesso il Redentore e la Corredentrice del genere umano.

Da ultimo non si può tacere il sospetto che queste miniature neppure fossero inventate al tempo della composizione delle omilie. Giacchè non essendo esse che un commentario verboso delle brevi parole del protovangelo di Giacomo, la mente corre spontanea ad immaginare un protovangelo illustrato da quadri, dei quali si giovò il miniatore delle omilie. Ma non trovandosi oggi, per quanto si è potuto ricercare da noi, un protovangelo illustrato, nulla si può affermare di sicuro.

Il codice è scritto su membrana piuttosto sottile, e consta di fogli II, 194, alti mm. 326 circa e larghi 227; ha iniziali maggiori con figure di animali e minori a fogliami e nodi, tutte elengantemente dipinte a colori; nella prima iniziale è una piccola immagine della Vergine col Bambino sulle ginocchia. Ha doppia numerazione, una antica con lettere greche, di otto in otto fogli, ed un'altra del secolo XV, con numeri arabi sui singoli fogli. Ultimamente il codice è stato rilegato in tre tomi (fogli 1-74, 75-142, 143-194) ed ogni miniatura rinforzata con un cartone. Pare che non manchi nessuna miniatura. Anni fa alcune di esse furono portate via da uno studioso, ma poi recuperate. Però secondo un esame fatto da noi mancano nel testo i fogli 4, 6, 7, 9, 33, 34, 49, 104.

DESCRIZIONE

OMILIA I - **Concezione della B. Vergine.**

1 (f. 2-*v*). **a** [1]. I dodici apostoli seduti nella gloria celeste. **b.** Ascensione di Gesù Cristo alla presenza della B. Vergine e degli apostoli, tra i quali S. Paolo; **s.** Isaia con la profezia sulla Passione, scritta su rotolo (Isaia 63, 1); **d.** David con le parole profetiche sull'Ascensione (Salmo 46, 6).

2 (f. 3). Testata più fina delle solite a ritrovarsi nei codici greci di quel tempo, imitante i tappeti persiani con arabeschi, fiori ed animali. Essa precede il testo dell'omilia sulla Concezione.

3 (f. 5). Gli spiriti beati ed i diversi ceti raccolti per festeggiare la Concezione della Vergine. **a. m.** In cielo, la Madonna in trono, circondata dalle schiere angeliche, che stringono i loro scettri; **s.** i padri e dottori della Chiesa greca (si distinguono in prima fila S. Giovanni Crisostomo, S. Gregorio Nazianzeno e S. Basilio); **d.** l'ordine monacale ed eremitico.

[1] **a.** significa in alto; **b.** in basso; **m.** nel mezzo, o nel piano medio; **d.** a destra dell'osservatore; **s.** a sinistra.

b. m. In terra, principi e popolo; **s.** imperatori e re; **d.** imperatrici, regine, matrone, vergini (M., *Patr. Gr.*, 127, col. 548, lin. B, 14 – C. 8).

4 (f. 8-*v*). **b. s.** Gl' Israeliti si avviano al Tempio per le loro offerte. **a.** Nel Tempio, S. Gioacchino e S. Anna prima degli altri presentano al sacerdote i loro doni, ma dietro loro un israelita, Ruben (cf. FABRICIUS, *Codex apocriphus N. T.*, Hamburgi, 1703, pag. 68), invidioso della precedenza, osservò essere essi indegni di tale onore, perchè sterili; il sacerdote, in seguito di ciò, rifiutò le loro offerte. **b. d.** I profeti ed i giusti invece alzano le mani, sperando negli sposi (M., l. cit., 552, B. 7 - D. 2).

5 (f. 11-*v*). **m.** S. Gioacchino, desolato dell'accaduto, ascende un monte: **a.** prega su di esso. **m. d.** Nel discendere, un angelo gli annunzia la cessazione della sterilità; si avvia verso casa. **b.** Alcuni si bagnano nel Giordano, personificato da due mezze figure, che, secondo un'antica opinione, accettata anche da S. Girolamo, rappresentavano le due sorgenti *Ior* e *Dan*, donde poi, secondo tale falsa opinione, sarebbe stato formato il nome del fiume (M., l. cit., 553, 8 - 12; cf. 556, 9 - B. 1).

6 (f. 16-*v*). **b. s.** A S. Anna, entrata per pregare nel giardino di sua casa, dall'ancella Judith (cf. FABRICIUS, l. cit., pag. 70) viene additato un nido di colombi, il che le accresce l'ambascia per la sua sterilità; **d.** un angelo, mentre prega, le annuncia la prossima fecondità. **a. d.** Chiamata da un'ancella, si alza dal suo tavolo di lavoro. **m.** Due ancelle scostano le tende per aprirle il passaggio; **s.** s' incontra con S. Gioacchino, che torna a casa dopo quaranta giorni di digiuni e preghiere (M., l. cit., 556, B. 2 - 564, 12).

7 (f. 22-*v*). **a** Labano su di un letto, alla sponda del quale Giacobbe in atto di congedarsi; **d.** Rachele seduta, col viso simile a quello della Vergine, di cui era tipo; dietro lei un'ancella. **m.** Giacobbe sulle rive del Giordano, personificato nelle due sorgenti, come al n. 5, si scalza per passarlo. **b. m.** Si addormenta e vede in sogno uua scala con angeli ascendenti e discendenti; **s.** al sommo della scala il Redentore a mezza persona (M., l. cit., 572, B.).

OMILIA II - **Natività.**

8 (f. 23). Testata premessa all'omilia sulla Natività (vedi n. 2).

9 (f. 29). **m.** S. Anna puerpera; intorno al suo letto seggono o sono in piedi i rappresentanti delle dodici tribù d' Israele, convocati da essa perchè

tutti partecipino della sua gioia. **a. s.** L'ostetrice ed un'ancella danno il bagno alla neonata (M., l. cit., 573, B. 8 - D. 15).

10 (f. 30-*v*). **a. d.** Adamo ed Eva piangenti dopo il peccato. **m. d.** I giusti del limbo, stanchi di aspettare, interrogano due anime, in forma di due fanciulli, che vengono dal mondo in braccio a due angeli, se portano qualche nuova della venuta del Liberatore. **b. d.** L'Inferno, oscura dimora dei malvagi e degli increduli alla futura redenzione; **s.** due angeli vi ricacciano colle lance due nuovi dannati (M., l. cit., 576, 5 - 577, D. 10).

11 (f. 33). **m.** Eva in colloquio col serpente. **a. d.** Presenta il pomo ad Adamo; **s.** ambedue sono rimproverati da un personaggio alato, che stringe un rotolo nella sinistra (Dio in figura di angelo). **b. d.** Un angelo caccia ambedue dal Paradiso, irrigato da una sorgente, personificata in un giovane che regge una lunga anfora sul braccio sinistro; da questa sorgente si diramano poi i quattro grandi fiumi (M. l. cit., 580-584, 4).

12 (f. 35-*v*). **a. m.** Adamo ed Eva, sul vertice di una collina, rammaricati del peccato; **d.** Abele prega presso un'ara, su cui brucia un agnello; **s.** Caino offre i frutti. **b. s.** Caino ed Abele in colloquio; **m.** si avviano per la campagna; **d.** uccisione di Abele. **m.** Dentro una casipola Adamo conforta Eva piangente per l'uccisione del figlio (M., l. cit.).

13 (f. 36). **s.** Il Paradiso terrestre, chiuso con porta; da tre lati di essa tre cherubini; **d.** personificazione della sorgente dei quattro fiumi del Paradiso, come nel n. 11 (l. cit.).

14 (f. 38-*v*). **s.** Due ancelle, di cui una con flabello ed una con alimenti, prestano all'eletta fanciulla, distesa in una culla d'oro, le loro premurose cure; **d.** S. Gioacchino e S. Anna in colloquio, felici dei divini favori; alla loro sinistra tre ancelle (M., l. cit., 584, 5 - 585, 14).

15 (f. 41). **s.** S. Anna, abbracciando la figliuola, seduta sulle sue ginocchia, le intuona un cantico, alle sue spalle quattro ancelle; **d.** David, invocato da S. Anna, è lì presente colla sua profezia sulla Vergine, scritta su rotolo: ΑΥΤΗ Η ΠΥΛΗ ΤΟΥ Κ[ΥΡΙΟ]Υ, ΔΙΚΑΙΟΙ ΕΙCΕ[ΛΕΥCΟΝΤΑΙ] (*Haec porta Domini*, *iusti intrabunt*, etc., Salmo 117, 20; M., l. cit., 585, 15 - 588, 21).

16 (f. 43). **s.** S. Gioacchino e S. Anna visitano la loro infante, posta in una culla d'oro, in una camera appartata della casa, e la consacrano a Dio; **d.** servi ed ancelle, delle quali una col solito flabello (M., l. cit., 588, B. - D. 3).

17 (f. 44-*v*). **b. s.** S. Anna, tendendo le braccia, fa tenero invito alla sua infante a sollevarsi dalla culla; **s.** S. Gioacchino dà ordine alle ancelle di

preparare l'occorrente. **a. s.** S. Anna, seguìta da S. Gioacchino, presenta la bambina ai sacerdoti, convocati a banchetto; **d.** Zaccaria ed altri quattro sacerdoti seduti a tavola (M., l. cit., 588, D. 3 - 592, 12).

18 (f. 46-*v*). **a. d.** S. Anna ripiglia la bambina; **s.** i sacerdoti a banchetto hanno successivamente abbracciata e baciata la bambina. **b. d.** S. Anna, dopo averla ripresa, la stringe fra le braccia; dietro di essa un'ancella; **s.** la ripone nella culla d'oro, in una camera appartata; la stessa (qui col nimbo, ad indicare la sopraelevazione profetica) le intuona un cantico (M., l. cit., 592, 12 - 593, 5).

19 (f, 48-*v*). **a. s.** Gesù, poggiando la destra ad una croce a doppia asta e calcando col piede sinistro il petto del demonio, discende all'Inferno, sulle cui balze è dipinta una grande croce aurea; **d.** un angelo fa segno alle anime dei peccatori non essere per loro tale discesa, perciò alcuni, con gesto da disperati, innalzano le braccia al cielo. **m.** Gesù, traendo con la sinistra Adamo, seguito da Eva, dal Battista col rotolo, su cui è scritto: ΙΔΕ Ο ΑΜΝΟC ΤΟΥ ΘΕΟΥ (*Ecce Agnus Dei*, Giov. 1, 29) e da altri eletti, ascende. **b. s.** Adamo ed Eva innanzi alla Vergine, seduta in trono ed assistita da due angeli; **d.** uno stuolo di eletti alzano le braccia, ansiosi della liberazione (M., l. cit., 593, 6 - 596, 2).

20 (f. 50-*v*). **a.** La Vergine in trono col Bambino in grembo, assistita da due angeli cogli scettri, in piedi dietro il trono, quattro altri angeli in adorazione. **b. d. s.** I profeti, dal Limbo, sollevano le braccia al cielo, indicando il futuro Redentore (M., l. cit., 596, 3 - 600 5).

21 (f. 54-*v*). Il Sina col roveto ardente (simbolo della Vergine), nel cui mezzo il capo del Redentore; **s.** Mosè, all'avviso dell'angelo, si scalza; **d.** confortato da un angelo, prende in mano la verga miracolosa, convertita in serpente (Esodo 4, 2-4).

OMILIA III - **Presentazione al Tempio.**

22 (f. 55). Testata come al n. 2, premessa al testo dell'omilia sulla Presentazione.

23 (f. 57-*v*). **b. s.** Uomini e donne in due gruppi escono dalle case per vedere la processione, che accompagnerà la Vergine al Tempio; **d.** un servo di S. Gioacchino torna con un mazzo di fiaccole ed ascende i gradini della casa. **a. d.** Lo stesso distribuisce le fiaccole ad un gruppo di donzelle;

s. S Gioacchino alla presenza di S. Anna esorta la Verginella, poggiandole la destra sul capo e mostrandole colla sinistra il coro delle vergini, già pronte con le fiaccole (M., l. cit., 601, B. 8 - 604, C. 12).

24 (f. 59-*v*) **a. m.** La Vergine; **d.** coro di donzelle; **s.** genitori ed altri famigliari. **b.** Uomini e donne (i giusti dal Limbo), divisi in due gruppi, alzano i visi e le mani verso il corteo (M., l. cit., 604, C. 13 - 608, 3).

25 (f. 62-*v*) **a.** La Vergine col suo corteo, come nel quadro superiore. **b.** Patriarchi, profeti ed altri eletti, divisi in due gruppi, avendo ricevuto l'annunzio del fausto avvenimento da quattro angeli, sorgono dalle tombe scoperchiate e guardano in alto, in adorazione e speranza (M., l. cit., 608, 8 - B. 6).

26 (f. 64). **m.** La Vergine, seguita dai sessanta forti (angeli) della Cantica (*Canticum Cant.,* III, 7; cf. GIETMAN, *Commentarius in Ecclesiasten et in Canticum Canticorum,* Parisiis, 1890, pag. 487; cf. ibid., pag. 397) armati di lance e scudi, sui quali è dipinta una croce; **d.** coro di donzelle con le fiaccole; **s.** i genitori della Vergine, seguiti da molti altri (M., l. cit., 608, B. 4 - 8).

27 (f. 65). **b. s.** Arrivo del coro delle donzelle al Tempio; **d.** sacerdoti ed anziani usciti incontro a riceverlo. **a. d.** Zaccaria; **s.** la Vergine gli è presentata da S. Anna, seguita da S. Gioacchino e dai famigliari (M., l. cit., 612, B. - 613, D. 15).

28 (f. 67-*v*). **d.** Zaccaria abbraccia la Vergine alla presenza dei genitori commossi; **s.** coro delle donzelle con le fiaccole (M., 616, 1 - C. 4).

29 (f. 68-*v*). **a. d.** Zaccaria colloca la Vergine sul terzo gradino del Tempio, alla presenza dei genitori oranti; **s.** coro delle donzelle. **b. d.** La Vergine riceve il nutrimento pel ministero di un angelo; **s.** Zaccaria, scostata una cortina, guarda stupefatto il miracolo, mentre un levita sospende nel Tempio le lampade accese, simbolo della Vergine (M., l. cit., 616, C. 5 - 624, B. 13; cf. 629, B. 2 - 5; 681, B. 7).

30 (f. 74-*v*). **a. d.** Zaccaria va per incensare l'altare; **s.** popolo. **b. d.** La Vergine, tutta intenta agli uffici divini, appena si volge ai genitori a sinistra, che sono venuti a vederla nel Tempio insieme con altri famigliari (M., l. cit., 624, C. - 625, D. 8).

31 (f. 76-*v*). **d.** La Vergine di nuovo riceve il nutrimento da un angelo; **s.** Zaccaria, che procede alla turificazione dell'altare, si arresta per la meraviglia, cui partecipano anche un sacerdote e due anziani (M., l. cit., 625, D. 9 - 629, B. 10).

32 (f. 82-*v*). Gesù Cristo disteso sul letto di Salomone, dietro il quale sono schierati in sei linee i sessanta forti della Cantica (cf. n. 26; il testo,

che nel ms., f. 80-*v*–81 spiega il significato del letto di Salomone, è inedito; la Vergine fu il vero talamo di colui che in S. Matteo (12, 42) è detto *plusquam Salomon*; (cf. M., l. cit., 612, 7 - 8).

OMILIA IV - **Sposalizio.**

33 (f. 83). Testata, che precede l'omilia sullo Sposalizio.

34 (f. 85). **d.** La mano celeste benedice la Vergine orante; **s.** Zaccaria medita sulla misteriosa Vergine (testo inedito).

35 (f. 87-*v*). **s.** Zaccaria discute con sacerdoti ed anziani, increduli ai prodigi; **d.** la mano celeste benedice la Vergine orante (inedito).

36 (f. 90) **s.** Zaccaria, sacerdoti ed anziani pregano per avere dal cielo spiegazioni sui prodigi; **d.** la Vergine mostra un libro aperto in cui è scritto: ΚΑΙ ΕΙΙΙΙ (inedito).

37 (f. 92). **a. d.** La Vergine circondata dai sessanta forti; **s.** un levita sospende le lampade accese (allegoria alla Vergine, cf. n. 29). **b.** Sette angeli ricacciano nell'Inferno i demoni, dei quali la Vergine ha trionfato; difatti sul libro della Vergine è scritto: ΤΟΥ ΕΧΘΡΟΥ, ossia (trionfo) del nemico; (cf. M., l. cit., 697, D. - 700 D.).

38 (f. 93-*v*). **d.** A Zaccaria un angelo rivela il mistero della Vergine; **s.** egli ne da partecipazione ad alcuni israeliti, che piegano le braccia compunti (inedito).

39 (f. 94). **a. d.** Un sacerdote, a capo di anziani e leviti, ordina agli araldi di convocare i vedovi. **b.** Il popolo, diviso in due gruppi, al suono dei corni si è adunato **a. s.** S. Giuseppe raffigurato tre volte: nell'atto che getta l'ascia, abbandonando il lavoro che stava eseguendo sul tetto di una casa; nell'atto di discendere per una scala a piuoli; finalmente quando con altri vedovi, preceduti da una turba di ragazzi, s'avvia al Tempio. **m. d.** Zaccaria che aspetta i vedovi (inedito).

40 (f. 97-*v*). **a. d.** Zaccaria impone le mani su alcune verghe, deposte sull'altare; **s.** un sacerdote ed i vedovi pregano. **b. d.** La Vergine orante, dietro di essa tre uomini (forse leviti) in colloquio; **s.** Zaccaria consegna a S. Giuseppe una verga, su cui posa una colomba, un'altra si è poggiata sul suo capo, dietro lui altri vedovi con le verghe senza colombe (inedito).

41 (f. 100). **d.** S. Giuseppe che risponde approvando l'obbligo impostogli da Zaccaria; **s.** Zaccaria, seguito dai sacerdoti consegna la Vergine (inedito).

42 (f. 104). **a. s.** La Vergine, dopo gli sponsali, si congeda da Zaccaria e da altri ministri del Tempio; **d.** S. Giuseppe si volta indietro, ansioso della fine del prolungato addio. **b. s.** La Vergine e S. Giuseppe, dopo le nozze, si congedano dai parenti; **d.** S. Giuseppe, curvo, si avvia a casa, portando sull'omero destro la verga, da cui pende la sega, la Vergine lo segue (inedito).

43 (f. 104-*v*). **s.** La Vergine e S. Giuseppe sono ricevuti dai quattro figli di costui; il maggiore gli toglie di mano la sega e gli altri strumenti di lavoro; due, in ossequio, stanno con le mani coperte; **d.** il minore, Giacomo, innanzi ad una mensa, solleva in alto un pane, sulla mensa alcuni vasi (inedito).

44 (f. 108). **s.** S. Giuseppe informa la Vergine che deve assentarsi da casa per certi lavori; **d.** i quattro figli in colloquio (inedito).

45 (f. 109). **s.** Tre sacerdoti, seduti intorno ad un tavolo, su cui la porpora; **d.** la Vergine, seguita da ancelle, riceve la porpora per lavorare il velo del tempio (inedito).

46 (f. 110-*v*). **a.** Gedeone, maravigliato, innalza le braccia verso la mano celeste, donde sgorga la rugiada su di un vello, mentre il terreno intorno è asciutto. **m.** Spreme il vello e riempie una conca d'acqua. **b.** Pieno di maraviglia, di nuovo innalza al cielo le braccia trovando il vello asciutto, mentre il terreno attorno è bagnato (Giudici, 6, 37-40; cf. Salmo 71, 6).

OMILIA V - **Annunziazione.**

47 (f. 111). Testata, premessa all'omilia sull'Annunziazione, alquanto diversa da quella descritta al n. 2, a rosoni e comparti angolari e rotondi.

48 (f. 113-*v*). **a.** La Trinità, rappresentata da tre giovani in trono, sorretto da cherubini ed attorniato da angeli. **b.** L'arcangelo Gabriele riceve la missione dell'annunzio e rapido spicca il volo per la Terra (M., l. cit., 633, B. 1 - 637, 5).

49 (f. 115-*v*) **a. s.** L'arcangelo, da un finestrino, contempla la Vergine a **d.** intenta a filare la porpora; **b. s.** un garzoncello (forse Giacomo il minore), scostata una cortina, anch'egli l'osserva (M., l. cit., 637, 6 - 640, 2).

50 (f. 117-*v*). **s.** La Vergine, nell'attingere acqua, ha la visione dell'arcangelo; **d.** rapida si rifugia in casa (M., l. cit., 640, 3-10).

51 (f. 118). **s.** L'arcangelo, entrato nella casa della Vergine, la saluta; **d.** essa, interrotta la filatura della porpora, si rivolge a lui (Luca, 1, 28; M., l. cit. 640, C. 11 - 641, B. 1).

52 (f. 119-*v*). **m.** Dio Padre in trono, sostenuto da cherubini e circondato da angeli. **a.** Sole e Luna, e dietro una cortina i sessanta forti della Cantica. **b. d.** Isaia contempla la gloria di Dio; **s.** a lui si accosta un serafino, e con un carbone ardente gli purifica le labbra (Isaia, 6; M., l. cit., 641, B. 2 - 644, 9; cf. 612, 8 - 11).

53 (f. 122). La Vergine si turba al discorso dell'arcangelo (Luca, 1, 29; M., l. cit. 644, 10 - 645, B. 5).

54 (f. 124). La Vergine muove dei dubbi all'arcangelo (Luca, 1, 34; M., l. cit. 645, B. 6 - 648, 5).

55 (f. 126). L'arcangelo rassicura la Vergine dubbiosa (Luca, 1, 35; M., l. cit., 648, 6 - 652, C. 4).

56 (f. 127-*v*). **s.** La Vergine acconsente (Luca, 1, 38); **d.** otto angeli fanno allegrezza per il consenso della Vergine (M., l. cit., 652, C. 5 - 653, 13).

57 (f. 130-*v*). **s.** La Vergine, interrotto il lavoro, guarda a destra, verso Gabriele ed un corteggio di angeli dietro un trono vuoto, sostenuto da cherubini. **b. s.** Tre angeli in adorazione. **m.** Gabriele vola verso il trono (M., l. cit., 656, B. 8 - D. 2; cf. 612, 5-6).

58 (f. 133-*v*). **a.** Interno del tabernacolo israelitico coll'arca della testimonianza, su cui i due cherubini; traspariscono dall' interno dell'arca alcuni oggetti conservati in essa ed immagini allegoriche della Vergine, cioè il vaso della manna e le due tavole della legge; la verga fiorita di Aronne è poggiata sulla mensa. **b.** Due leviti distribuiscono le verghe ad Aronne ed ai capi delle tribù (Numeri, 17, 2-10; M., l. cit., 609, B. 11 - C. 6).

OMILIA VI – **Visitazione.**

59 (f. 134). Testata, che precede l'omilia sulla Visitazione (vedi n. 2).

60 (f. 137-*v*). **a.** Un garzoncello (S. Giacomo il Minore, perchè col capo nimbato; cf. *Historia Iosephi* presso il TISCHENDORF, *Evangelia apocripha*, Lipsiae, 1876, pag. 24) porge alla Vergine un paniere, contenente il velo di porpora, lavorato da essa. **b.** La Vergine, fuori di casa, consegna il paniere ad un garzoncello (sembra lo stesso S. Giacomo, sebbene però qui intorno

al suo capo non si osserva nimbo; difatti in questo stesso codice i figli di S. Giuseppe, S. Anna e la Vergine stessa, come al f. 46-*v*, 124, ecc., alcune volte sono dipinti senza di esso), il quale porta sulla spalla sinistra una pertica, da cui pende un paniere colle provvigioni pel viaggio (M., l. cit., 661, C. - 664, C. 7).

61 (f. 139). La Vergine in cammino pel Tempio, con un libro aperto, su cui le parole: CY ΔΕCΠΟΤΑ ΛΕΓΟΥ[CA] (*Tu domina dicta*, parole che fanno seguito al testo dopo la miniatura; cf. M., col. 665, B. 4); precede il solito garzoncello (M., l. cit., 664, C. 8 - 665, C. 9).

62 (f. 142). **s.** Sacerdote ed anziani, che aspettano la consegna; **m.** la Vergine presenta il velo di porpora, portole dal garzoncello col capo nimbato; **d.** un sacerdote (Simeone, secondo che il monaco Giacomo credeva) inchinato lo riceve con le mani coperte (M., l. cit., 669, B. - 672, C. 7).

63 (f. 144-*v*). La Vergine, benedetta dalla mano celeste, ed il garzoncello in cammino per la visita a S. Elisabetta (M., l. cit., 672, C. 8 - 676, 15).

64 (f. 147). **d.** Il garzoncello da un albero coglie i frutti e li porge alla Vergine, che essa accoglie in grembo, seduta all'ombra di alberi, sulle rive del Giordano, personificato in una figura, alquanto svanita, che emerge dall'acqua con la parte superiore del corpo; **s.** una donna, che nella stessa guisa si solleva dal suolo (personificazione della Terra) e tende le braccia verso la Vergine, additandola come il ramo più fiorente (M., l. cit., 676, B. - 677, D. 5).

65 (f. 149). **d.** La Vergine col garzoncello arriva in vista della casa di S. Elisabetta, che, seguita da due ancelle, le esce incontro e l'abbraccia; **s.** un'altra ancella dà, tutta lieta, l'annunzio della visita a Zaccaria (M., l. cit., 677, D. 6 - 685, 3).

66 (f. 136-*v*). **s.** Abramo scaglia dei sassi ad alcuni uccelli di rapina, per allontanarli dall'altare eretto a **d.** su di una collina, pel sacrifizio delle carni di vari animali (Genesi, 15, 7-11; M., l. cit., 685, 4 - 689, B. 8).

67 (f. 159). **a. d.** S. Elisabetta puerpera, assistita da due ancelle, di cui una con flabello; a fianco del letto due ancelle danno il bagno al neonato; **s.** la Vergine in colloquio con Zaccaria. **b. s.** S. Elisabetta allatta il Battista; **d.** Zaccaria ringrazia la Vergine pei tanti favori (M., l. cit., 689, B. 9 - 693, D. 4).

68 (f. 161-*v*). S. Elisabetta accompagna la Vergine alla partenza, precede il solito garzoncello (M., l. cit., 693, D. 5 - 697, C. 5).

69 (f. 164). **m.** S. Elisabetta fa l'ultimo ringraziamento alla Vergine fuori della casa; **s.** ancelle; **d.** il solito garzoncello (M., l. cit., 697, C. 5-7).

70 (f. 164-*v*). **s.** S. Giuseppe, tornando dal lavoro entra in casa; **d.** la Vergine siede, mostrando un libro aperto, su cui è scritto: ΔΕΔΟΞΑ[C]ΜΕΝΑ (Gloriosa *dicta sunt de te*, *civitas Dei,* Salmo 86, 2; testo inedito).

71 (f. 166). **d.** La Vergine, per tutta risposta a S. Giuseppe, accortosi della gravidanza, mostra un libro aperto, su cui è scritto: ΚΑΙ ΕΠΙΘΥΜΗ-C[E]I O BA[CIΛΕΥC] (*et concupiscet rex*, Salmo 44, 12; inedito).

72 (f. 167). **s.** S. Giuseppe, in angustie, si discolpa coi figli; **d.** questi acconsentono, dichiarando, con le mani alzate, l'innocenza del padre (inedito).

73 (f. 170). **s.** La Vergine è interrogata da S. Giuseppe; **d.** i quattro figliuoli di lui rattristati (inedito).

74 (f. 172). Difesa della Vergine (inedito).

75 (f. 177-*v*). **s.** La Vergine in piedi, dietro una scriba seduto, è invitata da questo a rispondere; **d.** S. Giuseppe interroga di nuovo la Vergine, dietro di essa i figli di S. Giuseppe coi volti adirati (inedito).

76 (f. 178-*v*). **s.** Lo scriba, seguito dai testimoni, fa la relazione dell'interrogatorio **d.** ai sacerdoti ed anziani (inedito).

77 (f. 179). **a. s.** S. Giuseppe, piangente, è condotto fuori della casa da un servo dei sacerdoti; **d.** due altri servi si accostano alla Vergine per condurla con la forza dai sacerdoti, essa mostra un libro aperto, su cui le parole: ΙΔΟΥ Η ΠΑΡΘΕΝΟC ΕΝ ΓΑ[CΤΡΙ] (*Ecce virgo concipiet*, Isaia, 7, 14); dietro di essa i quattro figli di S. Giuseppe spaventati. **b. d.** S. Giuseppe e la Vergine, seguiti da due servi, sono condotti ai sacerdoti; **s.** un servo cerca, col bastone, di allontanare i quattro figliuoli piangenti; il più piccolo, nel trambusto, è caduto a terra, forse percosso (inedito).

78 (f. 182). **a. d.** Un servo annunzia al sacerdote l'arrivo dei due sposi; **s.** la Vergine e S. Giuseppe seguiti da folla. **b. d.** Il sacerdote interroga i due sposi; **s.** popolo e servi (inedito).

79 (f. 186). **d.** Il sacerdote, alla presenza degli anziani e del popolo, dà a bere a S. Giuseppe la miscela rituale, per provarne la castità (Numeri, V, 11-31); **s.** S. G. è condotto fuori da un servo (inedito).

80 (f. 188). Il sacerdote, alla presenza di altri sacerdoti e di anziani, porge anche alla Vergine la bevanda rituale; **s.** la V. è condotta fuori da un uomo, che ha somiglianza col figlio maggiore di S. Giuseppe ed accompagnata a casa di S. Elisabetta (inedito),

81 (f. 188-*v*). **s.** La Madonna, accompagnata come sopra, è fuori di casa inchinata da S. Elisabetta, seguita da due ancelle; **d.** la Madonna in colloquio con S. Elisabetta (inedito).

82 (f. 190). **a. d.** Il sacerdote dà relazione dell'inchiesta ad un gruppo di sacerdoti e leviti, i quali, alzando le mani, dichiarano l'innocenza dei due sposi. **b. s.** La Vergine toglie commiato dal sacerdote; **d.** i quattro figli, seguiti da S. Giuseppe, alzano le mani al cielo in ringraziamento, e tutti lieti tornano alla lor casa (inedito).

EVANGELIARIO GRECO URBINATE

(Cod. Vatic. Urbin. gr. 2)

PREFAZIONE

Sia per la evidente somiglianza artistica e sia per il raffronto paleografico, abbiamo creduto bene di far seguire questo evangeliario, il quale, porgendoci una data quasi precisa, servirà anche a confermare l'età assegnata al codice Vaticano gr. 1162. Questo evangeliario fu già nella biblioteca di Federico II, conte di Urbino, di cui porta lo stemma colle lettere **F**(*edericus*) **C**(*omes*), e dovè essere acquistato da questo anteriormente al 1474, anno in cui fu dichiarato duca. Era registrato nell'antico indice urbinate col n. 1 (1) e porta al f. 19-*v* le imagini di Giovanni II Comneno, imperatore bizantino, (1118-1144) e di Alessio suo figliuolo, nato nel 1106 e premorto al padre nel 1142 (2). E se la nota cronologica al f. 2 del codice, di mano posteriore, avesse voluto indicare la data precisa della scrittura,

(1) Quest'antico indice, diremo così officiale, della Biblioteca di Urbino, fu da me pubblicato nell'opera: *Codices Urbinates graeci Bibliotehcae Vaticanae*, Romae, 1895; l'evangeliario ivi è descritto a pag. LX.

(2) Per disattenzione, nella *New Palaeographical Society*, tav. 106, questo giovane è scambiato con Alessio I imperatore (1081-1118); ma nel codice la figura di Alessio è giovanile e lo scettro più piccolo; ciò esclude la possibilità d'identificarlo con Alessio I, padre di Giovanni II, tanto più che poche righe avanti, ivi stesso al codice è assegnato l'anno 1128-1129, quando Alessio I già era morto.

in essa avremmo l'anno 1128-1129; ma ivi nulla si afferma della data del codice. Laonde, per esser sicuri, fa d'uopo contentarsi di una data oscillante tra l'anno 1119 ed il 1143.

Del contenuto di tutto il codice fu da me data un'abbastanza compiuta descrizione nell'opera citata in nota. La sua relazione col testo degli evangeli fu indicata dal GREGORY (1). Il tipo paleografico della scrittura, ch'è una buona minuscula del sec. XII, è stato illustrato da un anonimo (2), il quale ha pubblicato il facsimile di una pagina (3). Ma il valore artistico delle miniature era già stato osservato e descritto dal D'AGINCOURT (tav. 59) e dal BEISSEL (l. cit. pag. 22-25). Essendo esso un evangeliario ad uso del giovane principe Alessio, come io credo, è da pensare che si debba riconoscere in esso qualche miniatore bizantino dei migliori di quel tempo. E di fatti, mettendolo a fronte del codice Vatic. gr. 1162, si nota il disegno, nella maggior parte delle figure, un po' più preciso e corretto e migliore la tecnica dei capelli e della barba, la quale non è sempre a fiocchi di lana arrotolata a guisa di lumaca come nei personaggi di quello. Il concetto poi non è troppo semplice e puerile come nel miniatore delle omilie, sibbene più serio ed elevato, anzi alcune volte, come al f. 19-*v* e 260-*v*, alquanto ricercato ed astruso. Il codice consta di fogli 325, alti mm. 185, larghi 136, ciascuna pagina contiene 23 linee, membrana sottile e scrittura ineguale.

(1) *Textkritik des N. Testamentes*, Leipzig, 1900, 1, pag. 160; cfr. ZAHN, *Geschichte des N. T. Canons*, Erlangen und Leipzig, 1, 2, pag. 456, 457.
(2) *The New Palaeographical Society*, London, 1907, tav. 106.
(3) Matt. 23, 4-13.

DESCRIZIONE

83 (f. 19-*v*) Gesù Cristo in trono, poggiando la destra sul capo di Giovanni II Comneno, imperatore costantinopolitano, e la sinistra su quella di Alessio suo figliuolo, che stanno in piedi ai due lati, ispira al primo la Giustizia, al secondo la Clemenza, le quali, personificate in due mezze figure di donne coronate, poggiano le mani sugli omeri del Redentore.

84 (f, 20-*v*). Il Natale e l'Epifania. **a.** Nel Paradiso aperto gli angeli in festa; **d.** e **s.** schiere di angeli. **m.** Gesù nel Presepe, a destra del Bambino la Vergine, seduta, stende le braccia per prenderlo; **d.** annunzio dell'angelo ai pastori; **s.** i tre Magi. **b. d.** Un'ostetrice ed un'ancella danno il bagno al Bambino (cf. GARRUCCI, *Storia dell'Arte,* tav. 84, testo 2, pagina 92-93); **s.** S. Giuseppe in meditazione del mistero, ai suoi piedi pascolano due agnelli.

85 (f. 21). S. Matteo.

86 (f. 109-*v*). **m.** Gesù Cristo nudo nel Giordano; **d.** angeli; **s.** il Battista, e dietro di lui tre discepoli. **a.** Colomba e schiere angeliche che discendono dal Paradiso, le cui porte sono spalancate; tra esse un trono vuoto, sorretto da cherubini. **b.** Tre uomini che si bagnano nel Giordano, la cui personificazione è a **s.**, in figura di un vecchio, coricato sul fianco destro, e che poggia il braccio su di un'anfora, da cui sgorgano le acque.

87 (f. 110). S. Marco.

88 (f. 167). **m. s.** A S. Elisabetta, in letto, un'ancella porge alimenti, un'altra regge un flabello, tre altre discendono da destra con altre vivande; **d.** Zaccaria seduto scrive su pugillare il nome di Giovanni; a **s.** di lui tre ancelle o famigliari, una delle quali in atto di muovergli difficoltà per tale nome. **b. m.** Un'ostetrice ed un'ancella danno il bagno al neonato, un'altra stende una coperta sulla culla; **d.** su di un tripode acceso la caldaia con l'acqua.

89 (f. 168). S. Luca, il cui nome è scritto sul rotolo spiegato davanti a lui.

90 (f. 260 *v*). La discesa di Gesù Cristo all'Inferno. **a.** Nel Paradiso aperto gli angeli intrecciano corone. **m.** Gesù trae per mano Adamo; **s.** Eva ed altri patriarchi; **d.** S. Giovanni Battista, David, Salomone ed altri personaggi dell'antico Testamento. **b.** Il Limbo con le porte rovesciate a forma

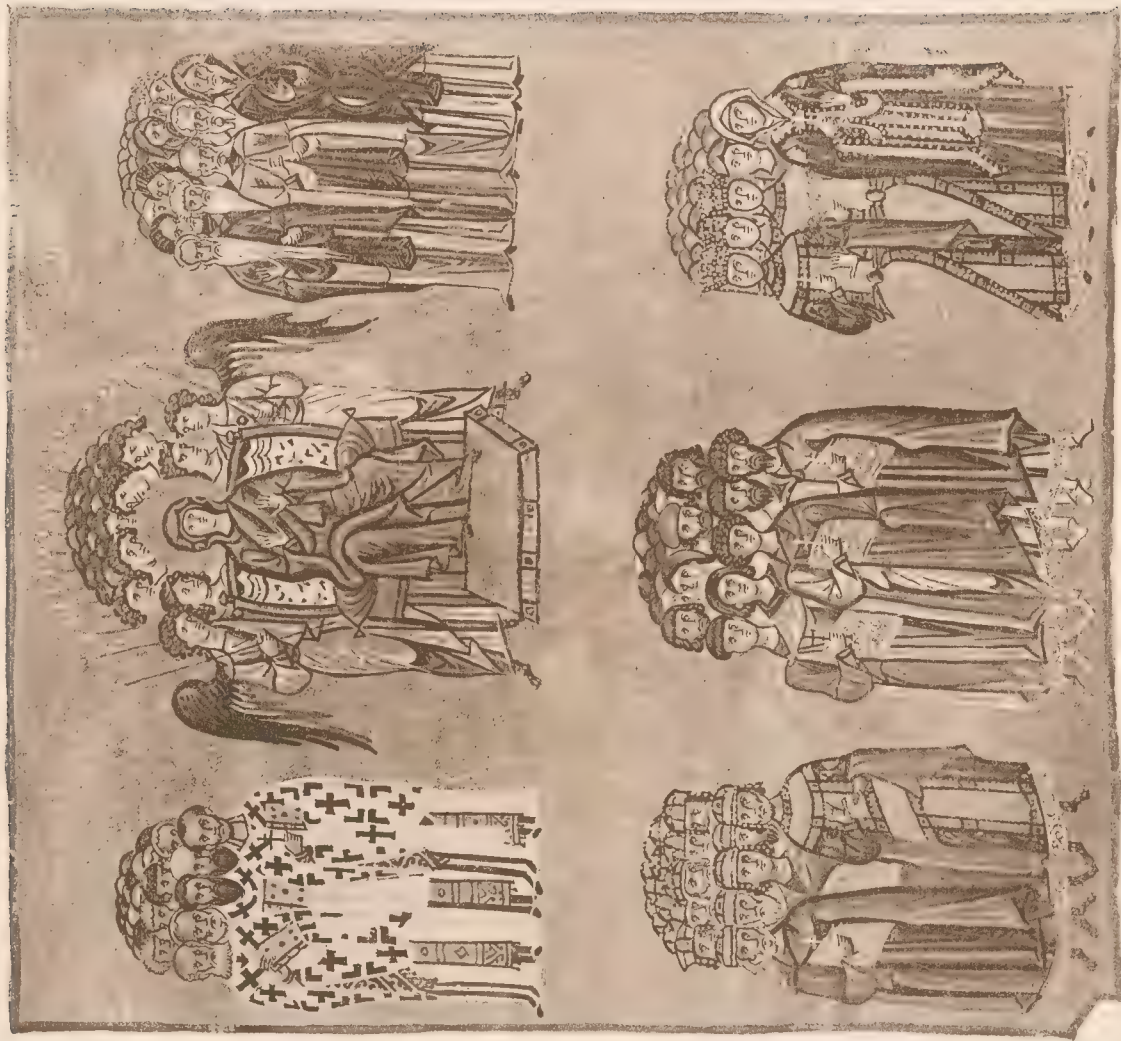
di croce di S. Andrea, sulla quale il demonio è legato mani e piedi; **d.** e **s.** chiavi e serrature infrante. (Su questo soggetto nell'arte bizantina si vegga il RUSHFORTH, *Papers of the British School at Rome*, London, 1902, I, p. 114-119),

91 (f. 261). S. Giovanni in piedi che detta il Vangelo, ispiratogli dalla mano celeste, ad un giovane scriba (Procoro o Papia; cf. *Codices Urbinates graeci*, pag. 5).

92. Facsimile della scrittura del codice Vaticano 1162. In essa ci è dato un esemplare della minuscola del secolo XII; alcune lettere però, come l'α, il γ, il δ, l'ε, sono seminunciali; l'ε ora è circolare ora rettangolare, l'ω presenta non rare volte un prolungamento inferiore; le sillabe τη και ου sono molte volte in nesso.

93. Facsimile della scrittura del codice Vaticano Urbinate gr. 2. Minuscola della prima metà del secolo XII; su di essa si vegga la citata tav. 106 della *The New Palaeographical Society*. Il facsimile riproduce il testo di San Marco XV, 46-XVI, 13.

TESTATA AVANTI L'OMILIA SULLA CONCEZIONE.

Vat. gr. 1162, f. 5.

TUTTI I CETI CONVOCATI PER FESTEGGIARE LA NATIVITÀ DELLA VERGINE

RIFIUTO DELLE OFFERTE DI SAN GIOACCHINO.

Vat. gr. 1162, f. 11-*v*.

PREGHIERE DI SAN GIOACCHINO.

PREGHIERE DI SANT'ANNA E RITORNO DI SAN GIOACCHINO.

※ ὁ ἀποχαιρετισμὸς τοῦ ἰακὼβ πρὸς λάβαν εἰς μεσο-
ποταμίαν:~

ἰορ:

Ζαμ.

LICENZIAMENTO DA LABANO E SOGNO DI GIACOBBE.

Vat. gr. 1162, f. 23.

TESTATA AVANTI L'OMILIA SULLA NATIVITÀ.

Vat. gr. 1162, f. 29.

I FILARCHI ISRAELITI CONVOCATI PEL PARTO DI SANT'ANNA.

Vat. gr. 1162, f. 30 r.

STATO DEGLI UOMINI DOPO IL PECCATO.

10

PECCATO DI ADAMO ED EVA.

Vat. gr. 1162, f. 35v.

ADAMO ED EVA - CAINO ED ABELE.

Vat. gr. 1162, f. 38-*v*.

LETIZIA DEI GENITORI PER LA NASCITA DELLA VERGINE.

IL PARADISO TERRESTRE CHIUSO.

CANTICO DI SANT'ANNA ED INVOCAZIONE DI DAVID.

Vat. gr. 1162, f. 43.

I GENITORI CONSACRANO LA VERGINE A DIO.

I GENITORI PRESENTANO LA VERGINE AI SACERDOTI.

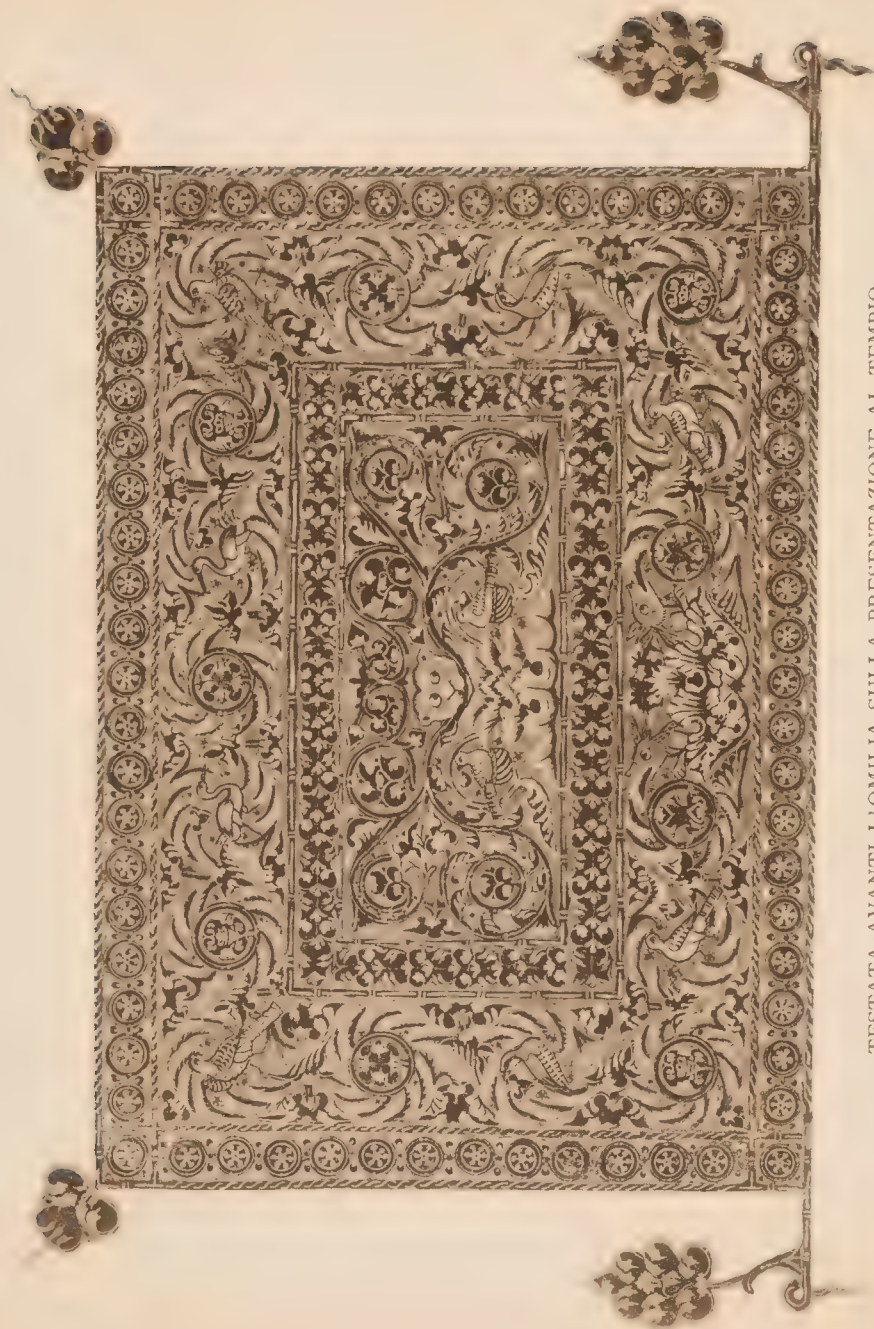
LA VERGINE RIPRESA E RIPOSTA IN UNA CAMERA APPARTATA.

Vat. gr. 1162, f. 48 v.

DISCESA DI GESÙ ALL'INFERNO.

DESIDERI E PREGHIERE DEI GIUSTI.

IL ROVETO ARDENTE - MOSÈ COLLA VERGA MIRACOLOSA.

Vat. gr. 1162, f. 55.

TESTATA AVANTI L'OMILIA SULLA PRESENTAZIONE AL TEMPIO.

PREPARATIVI DEL CORTEO PER L'ANDATA AL TEMPIO.

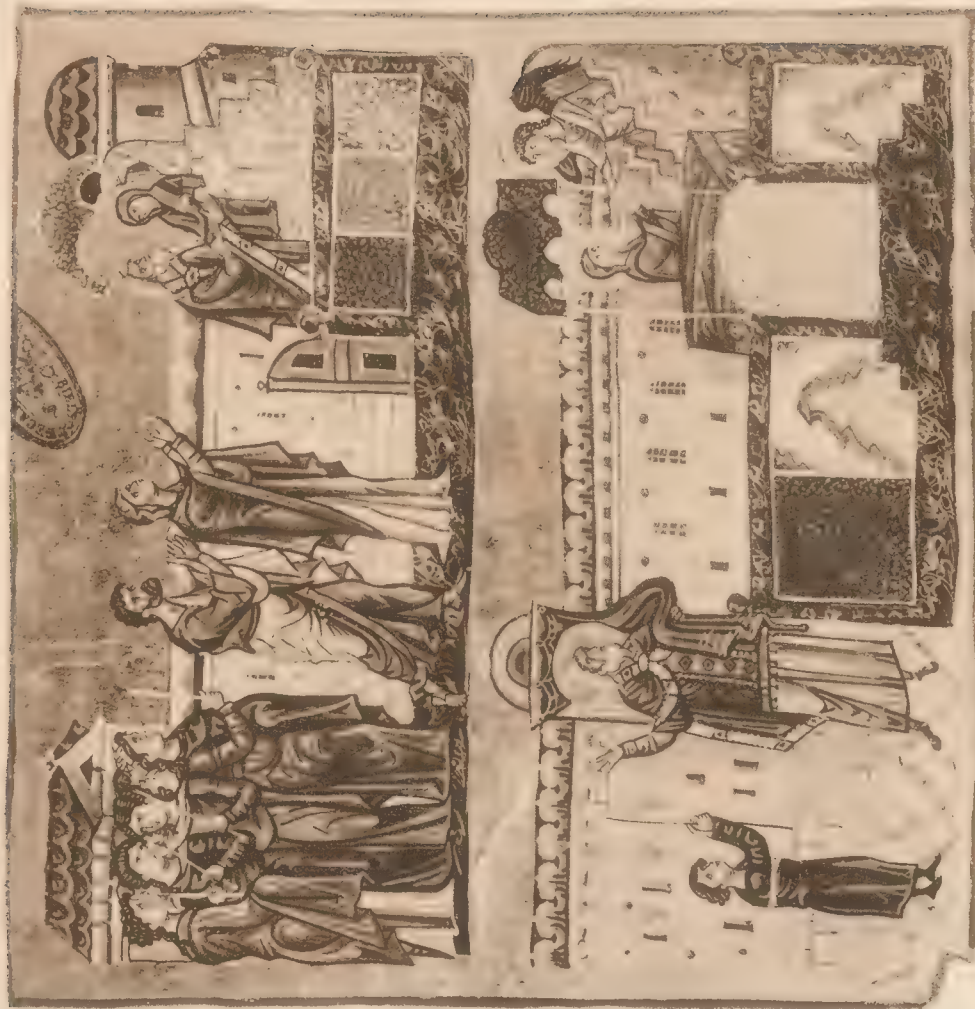
IL CORTEO IN CAMMINO.

Vat. gr. 1162, f. 62-*v*.

I GIUSTI ALL'ANNUNZIO DEL CORTEO.

I SESSANTA FORTI SI UNISCONO AL CORTEO.

PRESENTAZIONE AL SACERDOTE.

IL SACERDOTE ZACCARIA ABBRACCIA LA VERGINE.

INSEDIAMENTO DELLA VERGINE E NUTRIZIONE PER MINISTERO ANGELICO.

Vat. gr. 1162, f. 74-v.

LA VERGINE NEL SERVIGIO DEL TEMPIO.

ZACCARIA FA OSSERVARE ANCHE AD ALTRI SACERDOTI
LA MIRACOLOSA NUTRIZIONE.

CRISTO SUL LETTO SALOMONICO, ASSISTITO DAI SESSANTA FORTI.

TESTATA AVANTI L'OMILIA SULLO SPOSALIZIO.

Vat. gr. 1162, f. 85.

ZACCARIA MEDITA SULLA MISTERIOSA NUTRIZIONE.

INCREDULITÀ DEI SACERDOTI ALLA PRODIGIOSA NUTRIZIONE.

Vat. gr. 1162, f. 90.

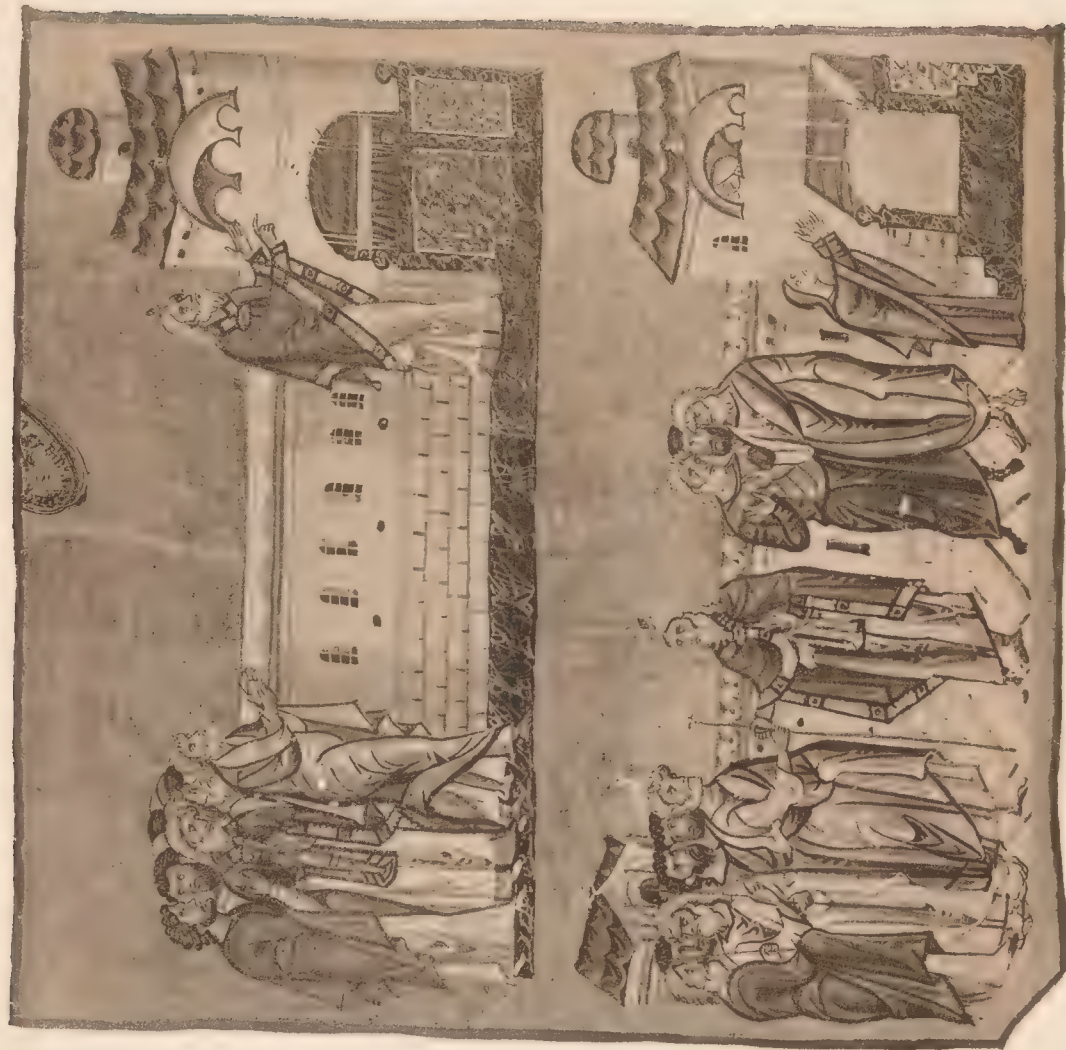
ZACCARIA COL CLERO INVOCA I LUMI CELESTI SUL MISTERO.

MARIA ASSISTITA DAI SESSANTA FORTI TRIONFA DEI DEMONI.

Vat. gr. 1162, f. 93v

ZACCARIA RIFERISCE AL CLERO L'ORACOLO DIVINO.

CONVOCAZIONE DEI VEDOVI.

Vat. gr. 1162, f. 97-*v*.

STORIA DELLE VERGHE.

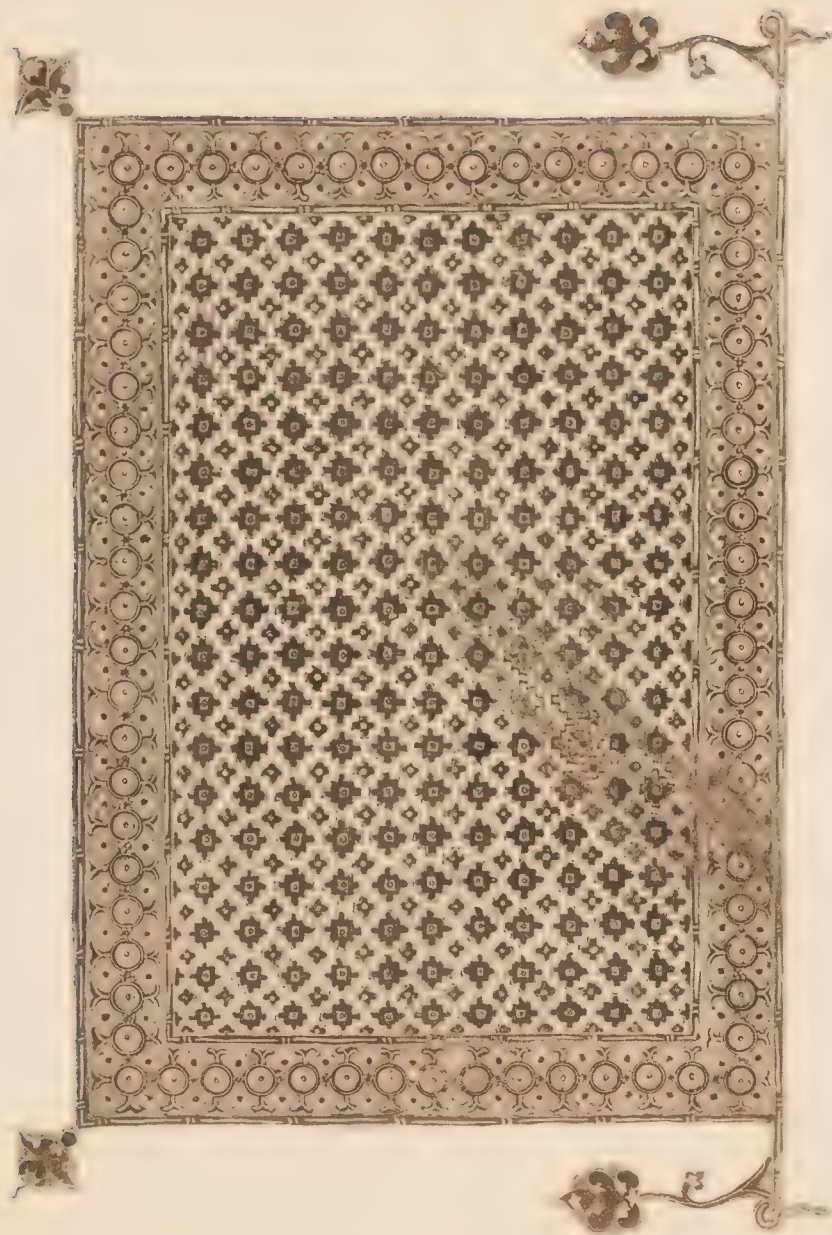
ZACCARIA CONSEGNA LA VERGINE A SAN GIUSEPPE.

GLI SPOSI ACCOMIATATISI SI AVVIANO A CASA

GLI SPOSI ARRIVANO A CASA.

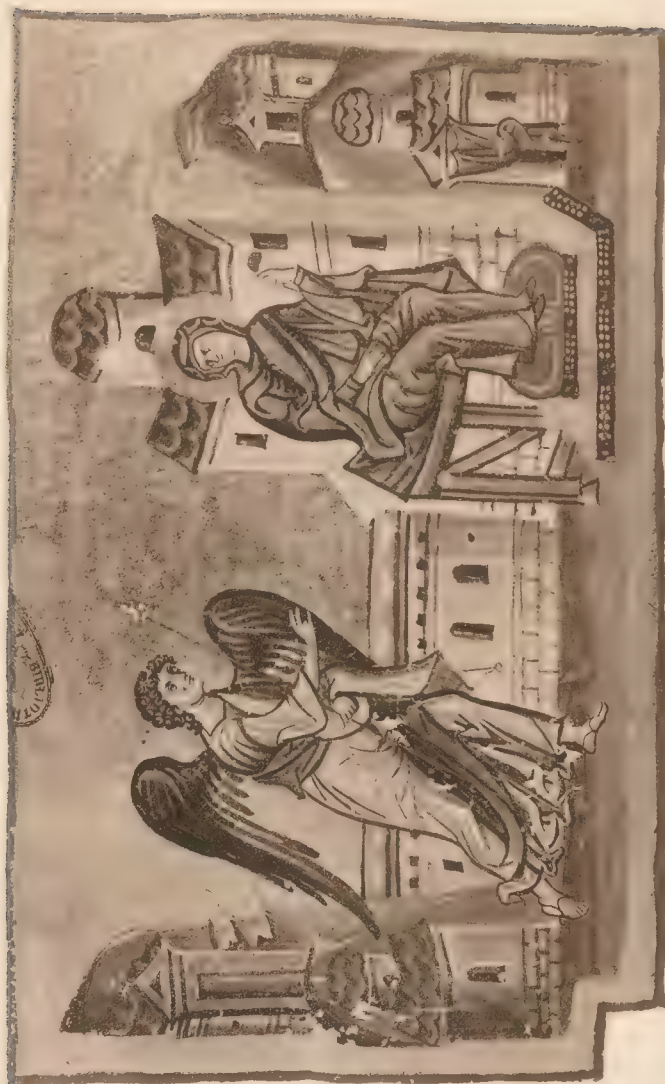
SAN GIUSEPPE ANNUNZIA LA SUA TEMPORANEA ASSENZA.

I SACERDOTI CONSEGNANO ALLA VERGINE LA LANA PURPUREA DA LAVORARE

GEDEONE ED IL VELLO MISTERIOSO.

TESTATA AVANTI L'OMILIA SULL'ANNUNZIAZIONE.

MISSIONE DELL'ARCANGELO GABRIELE.

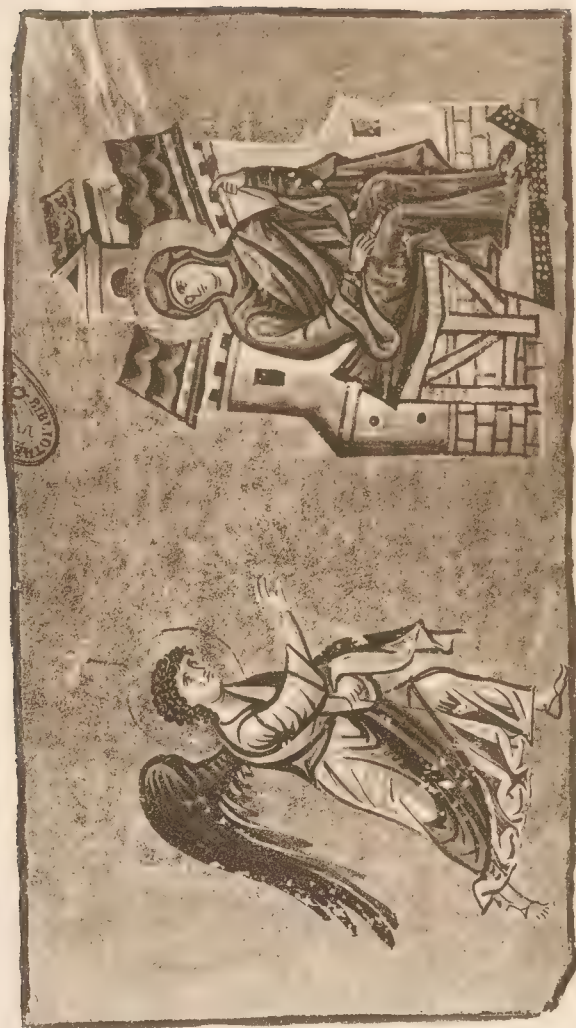
L'ARCANGELO SI FERMA AD AMMIRARE LA VERGINE.

MARIA VEDENDO L'ARCANGELO SI RIFUGIA IN CASA.

SALUTAZIONE ANGELICA.

VISIONE DI ISAIA.

GABRIELE RIVELA A MARIA IL MISTERO.

DUBBI DELLA VERGINE.

Vat. gr. 1162, f. 126

ASSICURAZIONI DELL'ARCANGELO.

Vat. gr. 1162, f. 127-*v*.

ASSENSO DELLA VERGINE - INCARNAZIONE.

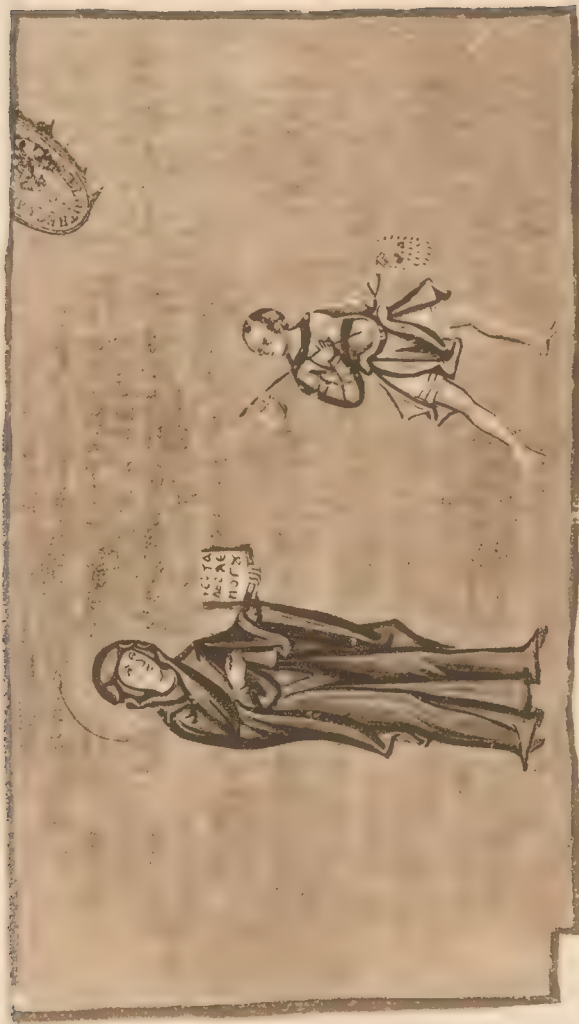
Vat. gr. 1162, f. 130-v.

GABRIELE RITORNA AL CIELO.

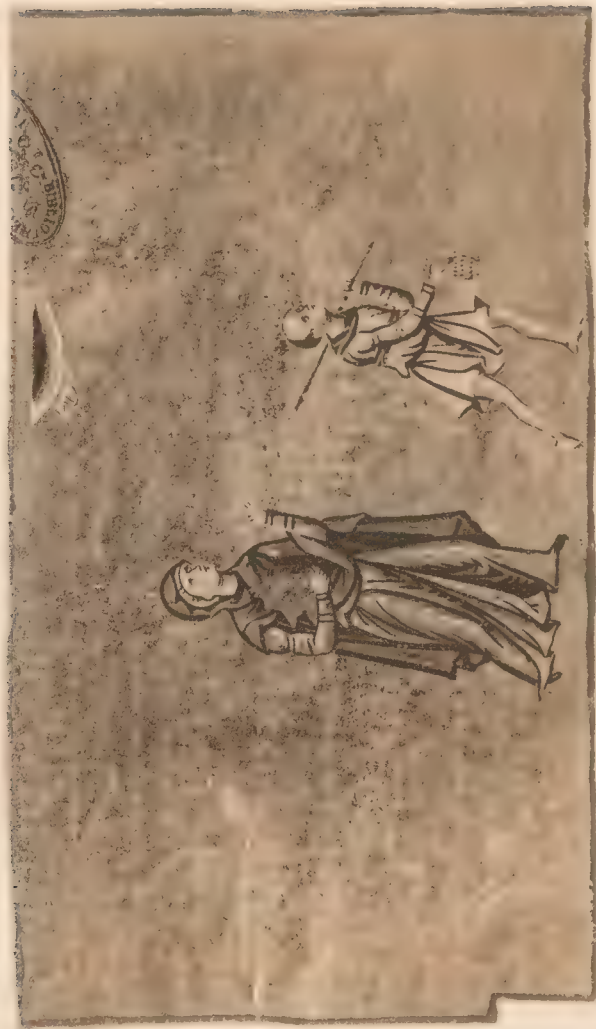
INTERNO DEL TABERNACOLO ISRAELITICO E DISTRIBUZIONE DELLE VERGHE.

TESTATA AVANTI L'OMILIA SULLA VISITAZIONE.

MARIA PREPARA IL VELO PURPUREO DA PORTARE AL TEMPIO.

Vat. gr. 1162, f 139.

MARIA IN CAMMINO PER IL TEMPIO.

Vat. gr. 1162, f. 142.

MARIA CONSEGNA IL VELO LAVORATO AL SACERDOTE SIMEONE.

IN CAMMINO PER LA VISITA A SANTA ELISABETTA.

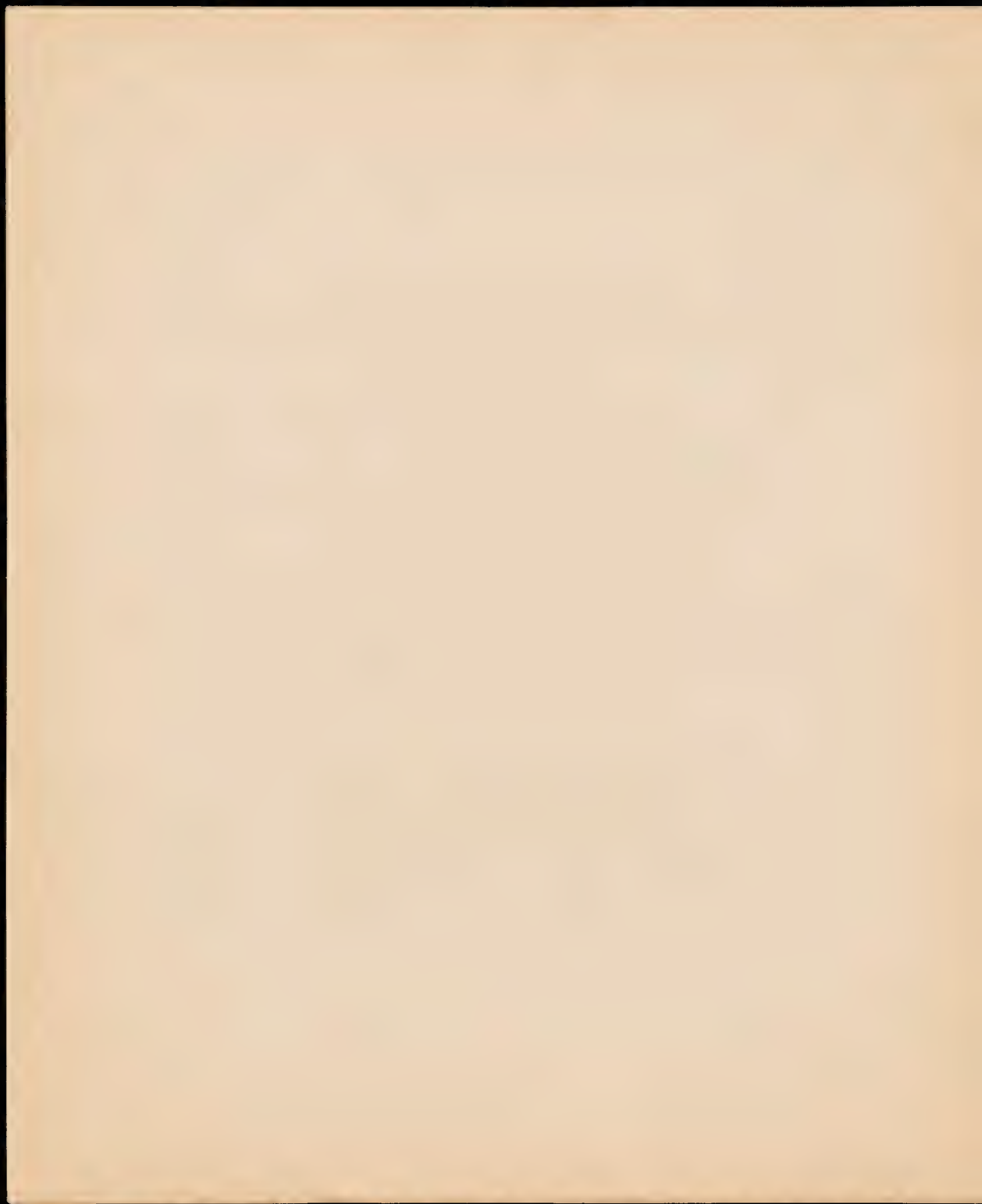
RIPOSO LUNGO IL VIAGGIO.

Vat. gr. 1162, f. 149.

ARRIVO A CASA DI ZACCARIA.

ABRAMO SCACCIA DAL SACRIFIZIO GLI UCCELLI DI RAPINA.

Vat. gr. 1162, f. 159.

NASCITA DEL BATTISTA.

MARIA SI ACCOMIATA DA SANTA ELISABETTA.

DISTACCO DA SANTA ELISABETTA.

SAN GIUSEPPE RITORNA DAL LAVORO.

STUPORE DI SAN GIUSEPPE PER LA GRAVIDANZA DELLA VERGINE.

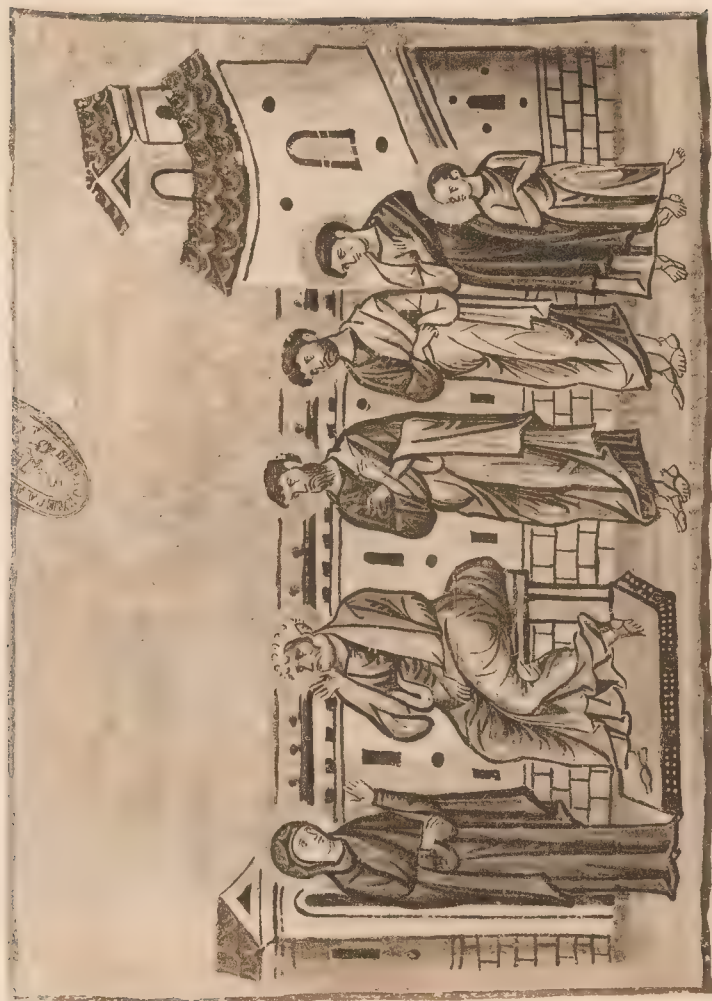
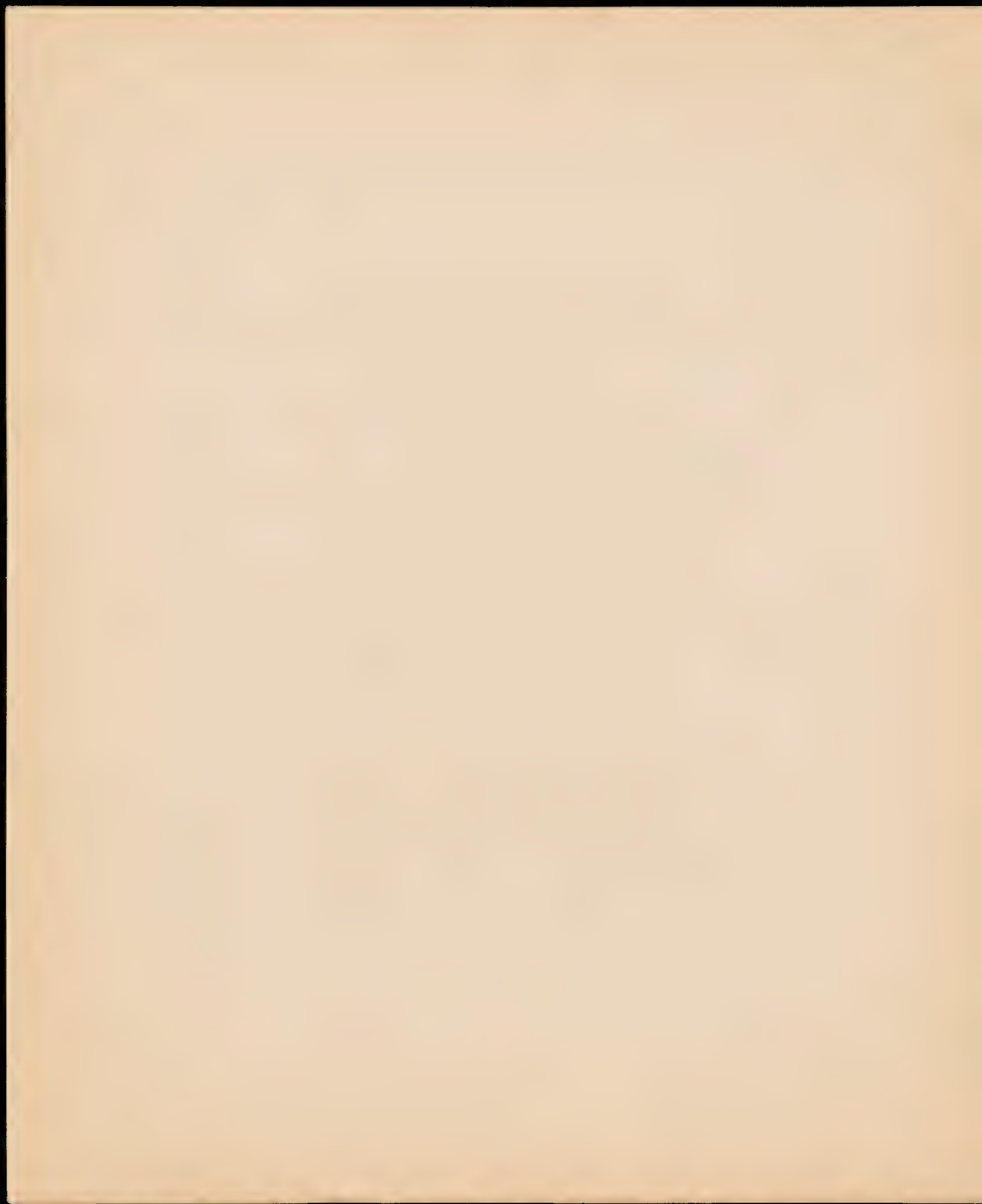
Vat. gr. 1162, f. 167.

ANGUSTIA DI SAN GIUSEPPE E DEI FIGLIUOLI.

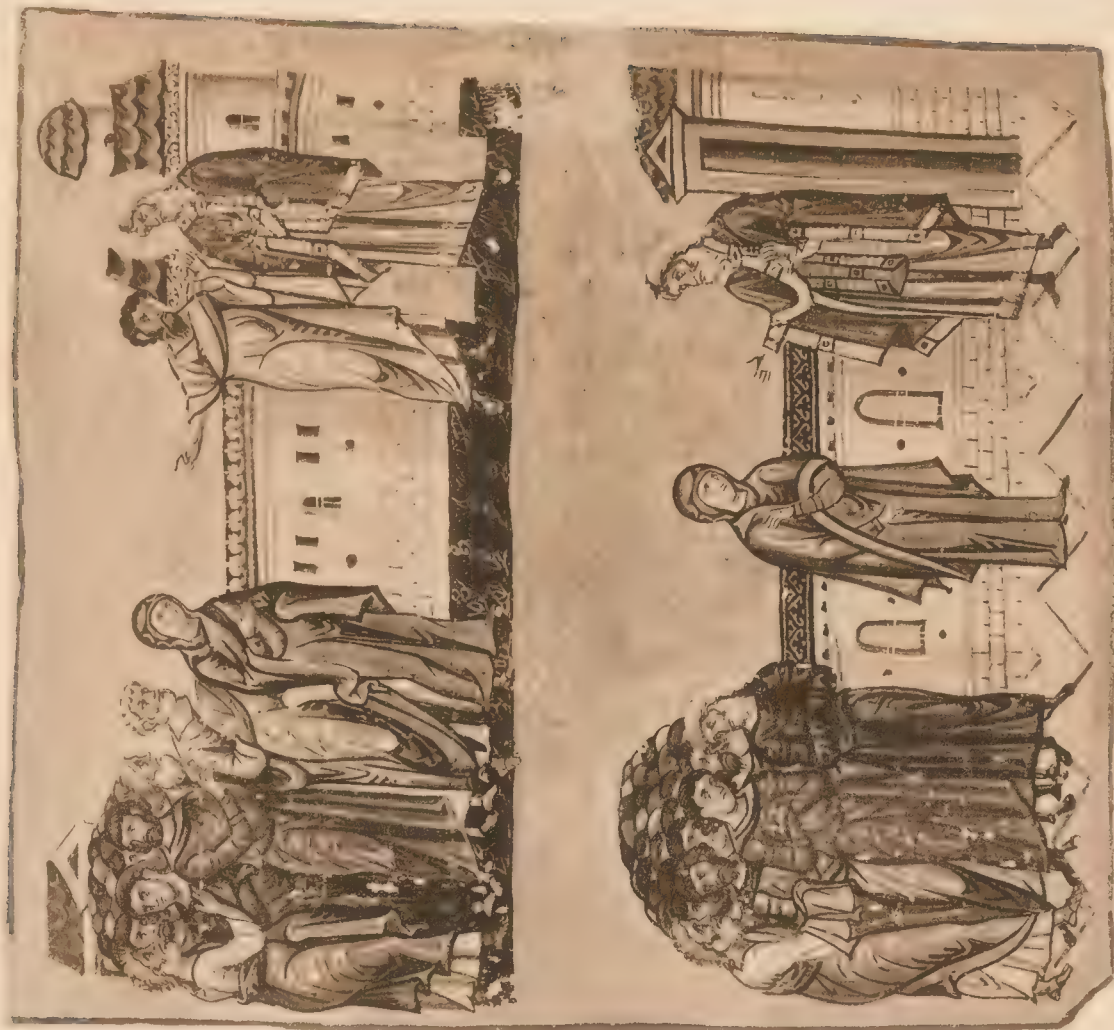
Vat. gr. 1162, f. 170.

SAN GIUSEPPE INTERROGA LA VERGINE.

DIFESA DELLA VERGINE.

Vat. gr. 1162, f. 177.

INTERROGATORIO DELLO SCRIBA.

LO SCRIBA FA LA RELAZIONE AL SINEDRIO.

GLI SPOSI CONDOTTI A VIVA FORZA AVANTI AL SINEDRIO.

GLI SPOSI INNANZI AL SACERDOTE.

Vat. gr. 1162, f. 186.

SAN GIUSEPPE BEVE LA MISCELA RITUALE.

Vat, gr. 1162, f. 188.

MARIA BEVE LA MISCELA RITUALE.

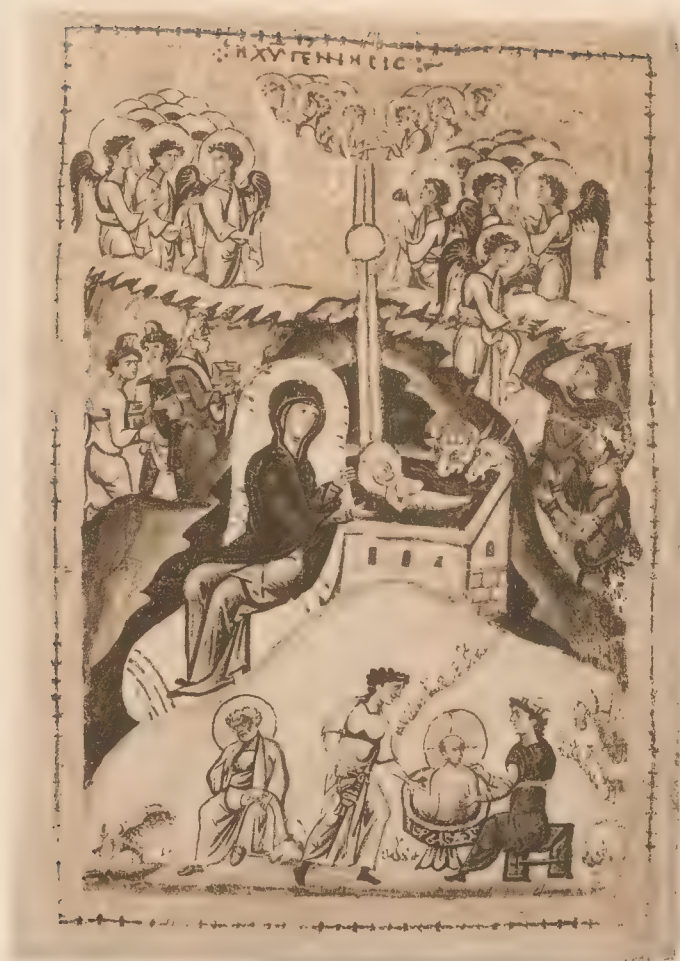
Vat. gr. 1162, f. 188-r.

MARIA È ACCOLTA DA SANTA ELISABETTA.

Vat. gr. 1162, f. 190.

DICHIARATA LA INNOCENZA GLI SPOSI RITORNANO A CASA.

Urb. gr. 2, f. 19v

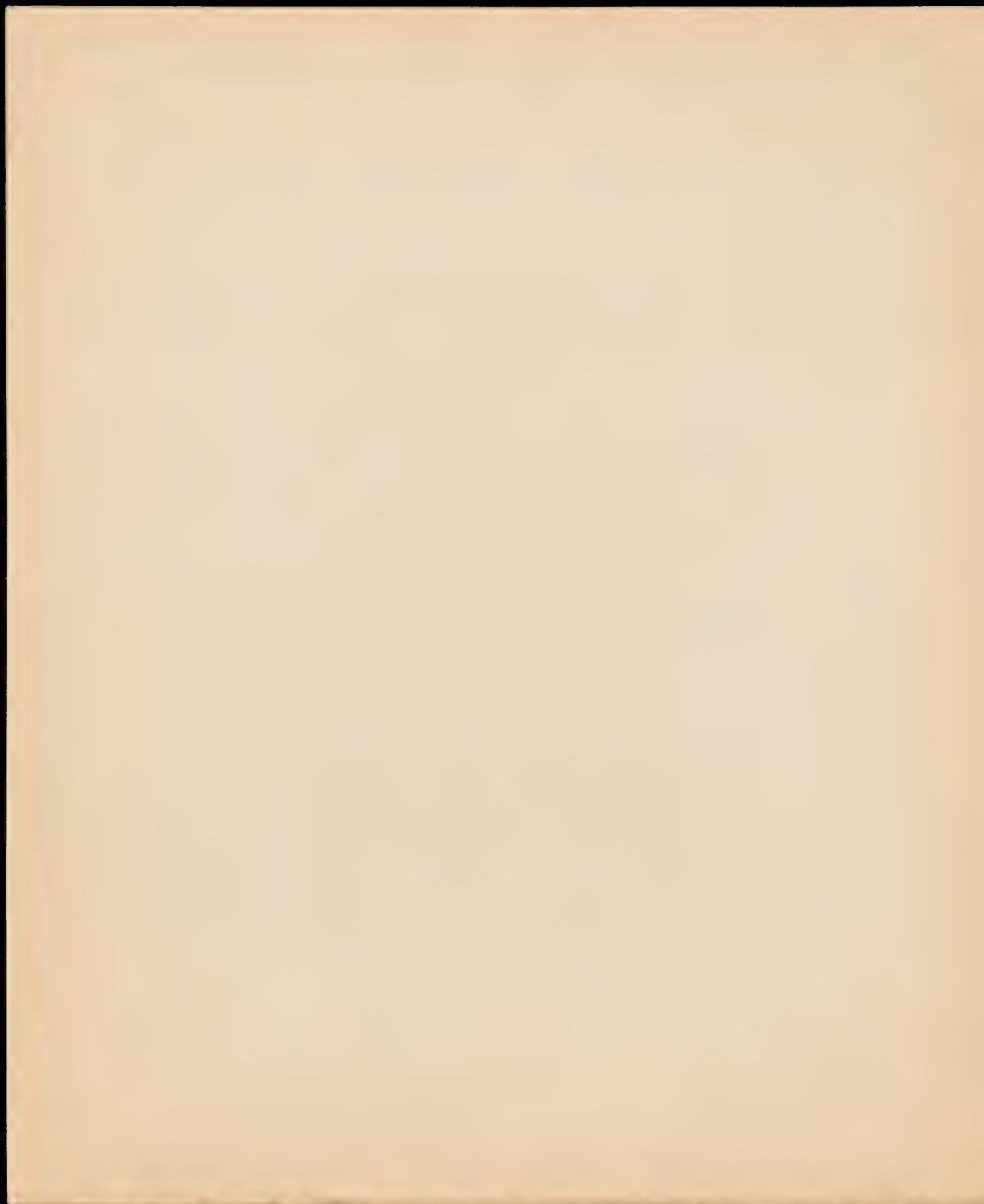
CRISTO ISPIRA LA CLEMENZA A GIOVANNI II COMNENO
E LA GIUSTIZIA AD ALESSIO SUO FIGLIUOLO.

IL NATALE E L'EPIFANIA

SAN MATTEO.

IL BATTESIMO DI GESÙ CRISTO NEL GIORDANO

Urb. gr. 2, f. 110.

SAN MARCO

Urb. gr 2, f. 167v.

NATIVITÀ DI SAN GIOVANNI BATTISTA.

SAN LUCA.

DISCESA DI GESÙ CRISTO ALL'INFERNO

Urb. gr. 2, f. 261.

SAN GIOVANNI DETTA L'EVANGELO.

Ἡ μὲν κλίνη τοῦ προφήτου μὲν, ἐκόμιζε τὴν ὑπε-
ρ..ίαν τῶν κακῶν. ἔπειτα δὲ, ἕως ἑκάστου ψυ-
χὴν τῶν σωζομένων. διὸ καὶ ἡ σοφία ἔ-
λεγεν· ἰδοὺ ἡ κλίνη τοῦ σολομῶντος· ἑξή-
κοντα δυνατοὶ κύκλω αὐτῆς, ἀπὸ δυνα-
τῶν ἰηλ· πάντες κατέχοντες ῥομφαίαν·
δεδιδαγμένοι πόλεμον· ὅπου οὐκ ἐκ-
τισι φορίαν ὁ περὶ τῆς κλίνης λόγος ἔφη, πάν-
τη δηλονότι νόμιμος. διὰ τῶν σωματι-
κῶς περὶ τοῦ σολομῶντος ἱστορηθέντων·
οὐ καὶ τὰ βασίλεια καὶ τὴν τράπεζαν
καὶ τὴν λοιπὴν μὲν τὴν βασιλείαν διαγωγὴν,
μετὰ πάσης ἀκριβείας ὁ λόγος ὑπέγραψε·

Καὶ μὲν δή τι καὶ παρηλλαγμένον εἴπω
περὶ τῆς σελήνης, οὐ λέγω· οὐκοῦν ὁ δῆλον
ὁ Παῦλος Σολομῶν μὲν διὰ τούτου σημαί-
νεται· ὃ καὶ αὐτὸς ἐκ τοῦ σπέρματος Δαδ
τὸν κατὰ σάρκα γενόμενος· ᾧ ὄνομα
Εἰρήνη· ὁ ἀληθινὸς τοῦ Ἰηλ βασιλεύς.
τούτου χάριν καὶ σελήνη τοῦ βασιλέως
γίνεται, πᾶν τὸ σῳζόμενον· καλῶς τὸ
πλήρωμα τῶν σῳζομένων τῶν ἀρι-
θμῶν τῶν ἑξήκοντα κεφαλαιοῦται.

λέγει αὐταῖς· μὴ ἐκθαμβεῖσθε· ἰ̅ν̅ ζη-
τεῖτε τὸν ναζαρηνὸν τὸν ἐσταυρω-
μένον· ἠγέρθη· οὐκ ἔστιν ὧδε· ἴδε ὁ τό-
πος ὅπου ἔθηκαν αὐτόν· ἀλλ' ὑπά-
γετε εἴπατε τοῖς μαθηταῖς αὐ-
τοῦ καὶ τῷ πέτρῳ· ὅτι προάγει
ὑμᾶς εἰς τὴν γαλιλαίαν· ἐκεῖ αὐ-
τὸν ὄψεσθε καθὼς εἶπεν ὑμῖν· καὶ
ἐξελθοῦσαι ἔφυγον ἀπὸ τοῦ μνη-
μείου· εἶχε δὲ αὐτὰς τρόμος καὶ
ἔκστασις· καὶ οὐδενὶ οὐδὲν εἶπον·
ἐφοβοῦντο γάρ· ἀρ(χή)· ἀναστὰς δὲ
Πρωῒ πρώτῃ σαββάτου ἐφάνη
πρῶτον μαρίᾳ τῇ μαγδαληνῇ·
ἀφ' ἧς ἐκβεβλήκει ἑπτὰ δαιμόνια·
ἐκείνη πορευθεῖσα ἀπήγγειλε
τοῖς μετ' αὐτοῦ γενομένοις πενθοῦ-
σι καὶ κλαίουσι· κἀκεῖνοι ἀκούσαν-
τες ὅτι ζῇ καὶ ἐθεάθη ὑπ' αὐτῆς
ἠπίστησαν· μετὰ δὲ ταῦτα δυσὶ
ἐξ αὐτῶν περιπατοῦσιν ἐφανε-
ρώθη ἐν ἑτέρᾳ μορφῇ πορευομέ-
νοις

Urb. gr. 2, f. 161-v 162-r.

λησε τῇ σινδόνι· καὶ κατέθηκεν αὐ
τὸν ἐν μνημείῳ ὃ ἦν λελατομημένο
ἐκ πέτρας καὶ προσεκύλισε λίθον
ἐπὶ τὴν θύραν τοῦ μνημείου· καὶ ἀ
πῆλθεν· ἡ δὲ μαρία ἡ μαγδαληνὴ
καὶ μαρία ἰωσῆ ἐθεώρουν ποῦ τίθεται:
Καὶ διαγενομένου τοῦ σαββάτου·
μαρία ἡ μαγδαληνή· καὶ μαρία
ἰακώβου καὶ σαλώμη ἠγόρασαν
ἀρώματα ἵνα ἐλθοῦσαι ἀλείψω
σιν αὐτόν· καὶ λίαν πρωῒ τῆς μιᾶς
τῶν σαββάτων· ἔρχονται ἐπὶ
τὸ μνημεῖον ἀνατείλαντος τοῦ ἡλίου·
Καὶ ἔλεγον πρὸς ἑαυτάς· τίς ἀπο
κυλίσει ἡμῖν τὸν λίθον ἐκ τῆς θύ
ρας τοῦ μνημείου· καὶ ἀναβλέ
ψασαι θεωροῦσιν ὅτι ἀποκεκύλισται ὁ
λίθος· ἦν γὰρ μέγας σφόδρα· καὶ
εἰσελθοῦσαι εἰς τὸ μνημεῖον εἶδον
νεανίσκον καθήμενον ἐν τοῖς δε
ξιοῖς· περιβεβλημένον στολὴν λευ
κήν· καὶ ἐξεθαμβήθησαν· ὁ δὲ

Cod. Vat. gr. 1162, f. 2-*v*.

ASCENSIONE - DAVID - ISAIA - APOSTOLI NEL CIELO.